



Comune di Balme



Committente

Comune di Balme

Via Capoluogo, 139
10070 Balme (TO)

Affidamento dei pascoli di proprietà del Comune di Balme: definizione del canone e documentazione di gara

Relazione

febbraio 2024

Dottor agronomo Giampaolo BRUNO

Via Susa, 21

10050 Chiusa di San Michele (TO)

CF: BRNGPL71L29A518F

P.I.: 07624680018

Cell.: 3398220984

mail: giampaolo.bruno71@gmail.com

PEC: g.bruno@epap.conafpec.it

SOMMARIO

INCARICO.....	3
METODI	3
FONTI DEI DATI SUI PASCOLI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE.....	3
DEFINIZIONI	4
METODI PER LA FOTOINTERPRETAZIONE DELLA SUPERFICIE ELEGGIBILE NETTA DI PROPRIETÀ DEL COMUNE	4
<i>Metodi per la perimetrazione dei Lotti di pascoli comunale</i>	<i>6</i>
METODI DI STIMA DEL CARICO DI BESTIAME MONTICABILE DEI LOTTI	6
<i>Metodi per la determinazione del carico minimo unitario di bestiame</i>	<i>6</i>
<i>Metodi per la definizione della durata ottimale del periodo di monticazione</i>	<i>7</i>
<i>Metodi per la determinazione del carico minimo dei Lotti di pascolo.....</i>	<i>7</i>
<i>Metodi per la determinazione del carico Massimo dei Lotti di pascolo</i>	<i>7</i>
METODI PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DEI PASCOLI COMUNALI	7
<i>Metodi per la stima del canone di affidamento dei Lotti pascolivi</i>	<i>7</i>
<i>Metodi per la definizione degli interventi obbligatori nei Lotti.....</i>	<i>10</i>
<i>Metodi per l'individuazione degli usi civici.....</i>	<i>10</i>
<i>Metodi per la definizione dei criteri tecnico – economici per l'assegnazione dei pascoli a foranei ...</i>	<i>10</i>
<i>Metodi per la definizione di requisiti di partecipazione al bando</i>	<i>11</i>
<i>Metodi per l'individuazione di norme e vincoli per la gestione del pascolamento</i>	<i>11</i>
<i>Metodi per la stesura delle bozze dei documenti di affidamento</i>	<i>11</i>
ELABORATI.....	12
GESTIONE PREGRESSA DEI PASCOLI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI BALME	12
<i>Alpeggi e pascoli in uso nel Comune di Balme.....</i>	<i>12</i>
<i>Contratti di affidamento dei pascoli comunali scaduti nel 2023.....</i>	<i>12</i>
FOTOINTERPRETAZIONE DELLA SUPERFICIE ELEGGIBILE NETTA DI PROPRIETÀ DEL COMUNE	13
<i>Pascoli di proprietà del Comune di Balme</i>	<i>13</i>
<i>Perimetrazione dei Lotti 2024 e loro superficie eleggibile.....</i>	<i>13</i>
STIMA DEL CARICO DI BESTIAME MONTICABILE NEI LOTTI.....	14
<i>Carico minimo unitario di bestiame</i>	<i>14</i>
<i>Durata ottimale del periodo di permanenza sui pascoli comunali.....</i>	<i>15</i>
<i>Determinazione del carico minimo dei Lotti di pascolo.....</i>	<i>15</i>
<i>Determinazione del carico Massimo dei Lotti di pascolo</i>	<i>15</i>
PROCEDURE DI CONCESSIONE DEI PASCOLI COMUNALI.....	15
<i>Esito dell'indagine sui canoni di pascoli simili</i>	<i>15</i>
<i>Categorie di bestiame potenziali utilizzatrici dei Lotti.....</i>	<i>17</i>
<i>Canone di base d'asta 2024 dei pascoli di proprietà del Comune</i>	<i>17</i>
CANONE DI BASE D'ASTA 2024 DEI FABBRICATI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE	18
<i>Situazione urbanistica e vincoli</i>	<i>18</i>

<i>Canone base d'asta Alpe Ciamarella</i>	18
<i>Canone base d'asta Alpe Giasset a Pian della Mussa</i>	20
<i>Canone base d'asta Alpe Pian Bosco</i>	22
<i>Canone base d'asta totale dei fabbricati del Comune di Balme</i>	23
CANONE COMPLESSIVO 2024 DI BASE D'ASTA DEL LOTTO	23
INTERVENTI OBBLIGATORI NEI LOTTI	23
LOTTE POSTI A BANDO NEL 2024.....	24
REQUISITI E OBBLIGHI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO	25
PROPOSTA DI CRITERI TECNICO-ECONOMICI PER L'AGGIUDICAZIONE DEI PASCOLI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE	25
OBBLIGHI POST AGGIUDICAZIONE.....	25
NORME E VINCOLI PER LA GESTIONE DEL PASCOLAMENTO	27
<i>Legge e Regolamento forestale della Regione Piemonte</i>	27
<i>Aree protette e Rete Natura 2000</i>	27
<i>Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC)</i>	27
<i>Regolamento pascoli del Comune</i>	28
<i>Piano Forestale Aziendale (PFA) delle proprietà del Comune</i>	28
<i>Piani Pastorali Aziendali (PPA)</i>	29
<i>Aree percorse da incendi</i>	29
<i>Captazioni idriche</i>	29
MODELLI DI BANDO E CAPITOLATO	30
ALLEGATI ALLA RELAZIONE	31
FIGURE	39

INCARICO

Il sottoscritto dottor agronomo Giampaolo BRUNO, iscritto all'ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Torino con il n. 626 sez. A, nato a Avigliana il 29/07/1971, CF BRNGPL71L29A518F in qualità di libero professionista titolare dello studio con sede in Via Susa, 21 in Chiusa di San Michele (TO), assicurato per la responsabilità civile professionale per eventuali danni provocati nell'esercizio della propria attività ovvero nell'espletamento dell'incarico conferito, di idonea copertura assicurativa attraverso la polizza "Collettiva" CONAF - Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali/AIG N. IFL0006723 in ottemperanza all'art. 5, comma 1, del D.P.R. n. 137 del 7/08/2012 valida sino al 15/10/2024, ha ricevuto, con Determinazione del Responsabile dell'Area tecnica del Comune di Balme n. 65 del 29/12/2023 l'affidamento di incarico professionale per la redazione di :

- Fotointerpretazione di dettaglio con mappa delle proprietà comunali con i codici di uso suolo Agea;
- Stima carichi bestiame monticabile per ogni Lotto;
- Redazione di stime e di documenti di gara per la procedura di concessione (scheda descrittiva Lotti; stima canone di concessione; obblighi e divieti per ogni Lotto; criteri tecnico economici di aggiudicazione; bozze documenti di gara).

L'incarico è stato svolto in stretto contatto e in continuativo confronto con l'Amministrazione comunale, in particolare con il Sindaco Castagneri Giovanni Battista.

La stima dei fabbricati è stata curata del dott. Agr. Dino Franchi (indirizzo: Pianezza TO, Via San Pancrazio 103, Email: dinofranchi@virgilio.it, Iscrizione Dottori Agronomi e Forestali di Torino n. 299.

METODI

L'incarico è suddiviso nelle seguenti parti:

- Fotointerpretazione di dettaglio a video della superficie eleggibile (o pascolabile netta) delle proprietà del Comune di Balme con i codici di uso suolo Agea;
- Stima del Carico di bestiame monticabile per ogni Lotto;
- Consulenza per la procedura di concessione dei pascoli comunali.

FONTI DEI DATI SUI PASCOLI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE

Sono state consultati:

- Particelle di proprietà del Comune di Balme. Fonte: visure catastali Sister (Agenzia delle Entrate).
- Mappali gravati uso Civico. Fonte: sezione "Usi civici, consultazione dati" nel sito Internet della Regione Piemonte.
- Relazione del Piano Forestale Aziendale (PFA) delle superfici di proprietà del Comune di Balme. Fonte: Comune di Balme e dott. For. Giovanni Maiandi;
- Atti e documenti forniti dal Comune o reperibili su Internet e citati nella relazione.

Sono state consultate le seguenti fonti cartografiche:

- Planimetria catastale mosaicata di riferimento regionale del Comune di Balme. Fonte: Geoportale Regione Piemonte. Shapefile.
- Ortofoto Agea, anno 215, 2018 e 2021. Fonte: Geoportale Regione Piemonte. WMS.
- BDTRE Regione Piemonte al 50.000. Fonte: Geoportale Regione Piemonte. WMS.
- BDTRE Regione Piemonte al 10.000. Fonte: Geoportale Regione Piemonte. WMS.
- CTRN numerica della Regione Piemonte.
- Piano Forestale Aziendale delle superfici di proprietà del Comune di Balme.

- Altre cartografie GIS scaricabili dal Geoportale della Regione Piemonte e citate nella relazione.

Lo scrivente ha provveduto ad elaborare le fonti bibliografiche e integrandole con interviste al Sindaco del Comune di Balme, Giovanni Battista Castagneri.

DEFINIZIONI

Di seguito la definizione di alcuni termini:

- **Pascolo:** è il terreno sui quali si sviluppa una vegetazione foraggera mangiata direttamente dal bestiame. I pascoli del piano montano e alpino sono definibili come “*pascoli obbligati*”, cioè il pascolamento è l'unica forma di sfruttamento agricolo del terreno consentita dalle condizioni pedo-climatiche.
- I pascoli alpini razionalmente organizzati e suddivisi in unità funzionali sono chiamati **alpeggi**: dispongono di fabbricati per il ricovero di uomini e animali, talvolta per la lavorazione del latte e la conservazione dei prodotti; di punti di abbeveraggio, di recinzioni, e i terreni possono essere sistemati con canalette per la fertirrigazione.
- **Lotto:** insieme di una o più Particelle catastali (interi o loro porzioni) aggregate ai fini dell'affidamento e costituenti un'unità gestionale autonoma. Possono coincidere con un alpeggio oppure costituirne una parte (ad esempio nel caso in cui l'alpeggio sia costituito sia da Particelle di proprietà privata, sia da Particelle di proprietà comunale).

Circa le superficie si distinguono:

- **superficie catastale:** come da visura catastale;
- **superficie eleggibile** (s.e.): è la superficie rispondente alle definizioni Agea-Arpea e prevede la delimitazione dei poligoni di praterie potenzialmente interessate dal pascolamento con classe di tara omogenea (codifiche UNAR, vedasi oltre le definizioni) (superficie grafica lorda) e la successiva decurtazione delle % di tara (**superficie eleggibile netta**).
- **superficie pascolabile:** è costituita dalle porzioni di superficie con specie vegetali dotate di valore pabulare e a cui il bestiame domestico riesce ad accedere (è la superficie realmente pascolabile dal bestiame). Per delimitarla occorre eseguire sopralluoghi in campo (può coincidere con la superficie eleggibile, oppure essere più ridotta).

Circa i carichi di bestiame si distinguono (Cavallero et. al., 2007) le seguenti tipologie:

- **Carico mantenibile massimo (CMM):** è il carico animale determinato in funzione dell'offerta foraggera (viene definito mediante la redazione del Piano Pastorale Foraggero/Aziendale), il cui superamento potrebbe determinare la compromissione delle caratteristiche vegetazionali del cotico, dissesto idrogeologico e danno alla biodiversità. Se il Piano è approvato dalla Regione ha valore normativo.
- **Carico mantenibile consigliato (CMC):** è il carico che tiene conto della curva stagionale di disponibilità foraggera, della variabilità climatica tra le stagioni e delle esigenze specifiche del tipo di bestiame monticato (calcolato a partire dal CMM applicando un coefficiente di riduzione pari a 0,75 per i bovini in mungitura e 0,6 per le altre specie e categorie di bestiame). Non ha valore normativo cogente.
- **Carico minimale** (o **Carico mantenibile consigliato minimale**): è il carico animale dimensionato per attenuare il disturbo del pascolamento in una formazione vegetale a elevato grado di naturalità, o il carico animale minimo necessario al contenimento della vegetazione arbustiva invasiva (pari a 0,2* CMM). Non ha valore normativo cogente.

METODI PER LA FOTOINTERPRETAZIONE DELLA SUPERFICIE ELEGGIBILE NETTA DI PROPRIETÀ DEL COMUNE

La definizione della superficie eleggibile netta è necessaria per il calcolo del carico minimo di bestiame e per la definizione del canone di affidamento.

Per la definizione della superficie eleggibile è stata eseguita dallo scrivente la fotointerpretazione di dettaglio a video partendo da ortofoto disponibili su Internet. Ai fini della definizione della superficie eleggibile, per ovviare ai limiti della fotointerpretazione Agea, è stato necessario procedere alla fotointerpretazione ex-novo di tutte le particelle di proprietà del Comune di Balme.

La quantificazione della superficie eleggibile con la procedura analitica è stata eseguita mediante fotointerpretazione con l'ausilio di GIS (programma Quantum GIS 3.22, Sistema di riferimento geografico UTM WGS 84, 32 N, scala di lavoro 1: 1.500). Le fasi sono state:

- Sovrapposizione dei confini dei mappali (Fonte: Regione Piemonte) alle foto aeree (fonte: orto-foto Agea 2015, 2018, 2021; orto-foto Regione Piemonte 2010; orto-foto aeree di libera consultazione su Internet) alla CTRN della Regione Piemonte e alla carta della pendenza (Fonte: DTM Regione Piemonte).
- Delimitazione su GIS dei poligoni di praterie eleggibili con classe di tara omogenea secondo Arpea – Agea. L'incarico non ha previsto la verifica in campo della fotointerpretazione a video. La classificazione dell'uso suolo mediante attribuzione dei codici UNAR è stata eseguita secondo le *"Specifiche tecniche per l'esecuzione dei controlli oggettivi dell'ammissibilità dei boschi a pascoli magri, Versione 1.2 del 22 giugno 2009"* redatta da AGEA- coordinamento, aggiornata secondo quanto riportato in *"Aggiornamento Refresh Estesio, 2° ciclo, Allegato A, Sistema di classificazione, Atlante dei casi particolari, versione 1.1 del 23 settembre 2011"*. Si è inoltre tenuto conto della metodologia riportata nella determinazione Arpea n. 92 - 2013 del 20/06/2013 avente per oggetto: *"Riconoscimento della validità dei Piani Pastorali Aziendali ai fini dell'aggiornamento GIS"*. Il riassunto delle classi di tara e dei relativi Codici UNAR è riportato in **Tabella 1**. Le classi di tara UNAR sono quelle adottate da Agea- Arpea per la definizione della superficie su cui vengono elargiti i contributi del Premio Unico PAC.

Non sono stati considerati pascolabili i poligoni con le seguenti caratteristiche:

- superfici con copertura forestale nei casi in cui da ortofoto non è stato possibile stabilire se al di sotto degli alberi vi è copertura erbacea superiore al 50%. La decisione ha carattere prudenziale, considerata l'impossibilità di verifica sul video l'effettiva presenza di copertura erbacea e di rinnovazione arborea nel sottobosco;
- superfici a copertura erbacea superiore al 50% sicuramente non raggiungibili dal bestiame domestico (es. cenge erbose, chiazze erbose circondate da campi di massi o intercluse tra canali incisi);
- superfici a copertura erbacea con pendenza media del poligono superiore a 40° (ai fini di prevenire qualunque forma di dissesto o instabilità idrogeologica del pendio).

Tabella 1: Tare forfettarie (fonte: metodi per identificazione classi UNAR Agea - Arpea).

Superficie non pascolabile (%)	Superficie pascolabile (%)	Tara forfettaria (%)	Descrizione codice uso suolo
0 – 5	95 – 100	0	Pascolo polifita (pascolo tipo alpeggi senza tare)
5 – 20	80 – 95	20	Pascolo cespugliato o roccioso (p. magro tara 20%)
20 – 50	50 – 80	50	Pascolo arborato alto fusto o roccioso (p. magro tara 50%)
50 – 100	0 – 50	100	Boschi, arbusteti, cespuglieti
			Manufatto
			Acque
			Area non pascolabile

- Calcolo della **superficie eleggibile netta**: superficie dei poligoni (**superficie grafica a GIS**) moltiplicata per classe di tara assegnata a ciascuno:

$$\text{Superficie eleggibile netta} = \text{Superficie grafica lorda} \left[\frac{(100 - \text{classe di tara})}{100} \right].$$

METODI PER LA PERIMETRAZIONE DEI LOTTI DI PASCOLI COMUNALE

L'Amministrazione ha indicato allo scrivente le seguenti linee guida per la perimetrazione dei Lotti comunali:

- utilizzare, quando rispondenti a criteri fisiografici e gestionali, i confini storici delle precedenti assegnazioni e, se si dovesse rendere necessario ottimizzare la gestione pastorale, individuare e tracciarne di nuovi;
- rendere i Lotti comunali complementari, dal punto di vista gestionale, ai pascoli privati confinanti.
- promuovere il recupero dei pascoli sotto-utilizzati inserendo nei Lotti le Particelle di proprietà comunale sin ora non concesse;

I confini dei Lotti 2024 sono stati concordati con l'Amministrazione.

I Lotti sono descritti in una apposita scheda (da allegare agli atti di affidamento) riportante la planimetria della porzione concessa, la superficie pascolabile e i carichi monticabili minimi.

METODI DI STIMA DEL CARICO DI BESTIAME MONTICABILE DEI LOTTI

A partire dalle superfici eleggibili è possibile stimare, seppure con un margine di incertezza, il carico di bestiame monticabile. Si tratta di un valore di riferimento, non basato su rilievi della vegetazione pastorale.

METODI PER LA DETERMINAZIONE DEL CARICO MINIMO UNITARIO DI BESTIAME

Il **carico di bestiame (C)** è il rapporto fra la presenza animale (espressa in UBA) e la superficie utilizzata (ha) per un determinato periodo (anno o periodo di permanenza in alpeggio) ed è espresso in UBA con il relativo riferimento di superficie e di durata temporale.

Il carico può essere espresso in due modalità:

- C: UBA (Unità Bovina Adulta) riferite ad 1 ettaro di superficie eleggibile netta per il periodo di 1 anno (UBA ha⁻¹ anno⁻¹);
- Cgg: giorni di pascolamento riferite ad 1 UBA e ad 1 ettaro di superficie eleggibile netta per il periodo di 1 anno (ggUBA* ha⁻¹* anno⁻¹). Cgg= C*365 giorni.

Le unità di misura ("gg UBA anno⁻¹" e "UBA anno⁻¹") consentono il confronto tra carichi di bestiame con differenti periodi di permanenza al pascolo. Il confronto di carichi espressi in UBA senza il riferimento temporale non è corretto (in altri termini: i confronti tra le UBA sono possibili solo a parità di durata del periodo di monticazione).

La conversione da capi di bestiame in UBA (Unità Bovine Adulte) va effettuata utilizzando i coefficienti di **Tabella 2**.

Tabella 2 Coefficienti di conversione dei capi in UBA.

Specie e categoria	Coefficienti di conversione dei capi in UBA
Vacche, tori e altri bovini di oltre 2 anni, equini	1.00
Bovini da 6 mesi a 2 anni	0.60
Bovini ed equini fino a 6 mesi	0.40
Ovini e caprini	0.15

In assenza del valore del CMM per i pascoli del Comune di Balme, al fine di definire il carico di bestiame, si è fatto ricorso al "**carico minimo**" previsto dalla Regione Piemonte (D.G.R. 16-6765 del 20/04/2018) per il percepimento del Premio Unico Aziendale (cd. "Premio Unico PAC"). Detto carico è differenziato secondo la posizione altimetrica del centroide della particella catastale (**Tabella 3**).

Il "carico minimo" della D.G.R. non va confuso con il "carico minimale", mentre il Carico minimo della D.G.R. è, invece, (concettualmente) paragonabile al CMC.

Tabella 3 Carichi minimi di bestiame previsti dalla D.G.R. Regione Piemonte 16-6765 del 20/04/2018.

Fascia altitudinale	Carico minimo (UBA ha ⁻¹ anno ⁻¹)
0 – 1000 m s.l.m.	0.20
1000 – 2000 m s.l.m.	0.15
Oltre 2000 m s.l.m.	0.10

METODI PER LA DEFINIZIONE DELLA DURATA OTTIMALE DEL PERIODO DI MONTICAZIONE

Poiché il carico va riferito ad un dato periodo è necessario definire la durata ottimale del periodo di permanenza in alpeggio. La durata ottimale del periodo di permanenza in alpeggio è stata determinata in funzione dell'esposizione dei pascoli, della pendenza, del piano altitudinale e consultando la durata abituale della monticazione nei pascoli comunali di Balme.

METODI PER LA DETERMINAZIONE DEL CARICO MINIMO DEI LOTTI DI PASCOLO

Per passare dal carico minimo annuale al carico riferito alla durata del periodo ottimale di permanenza in alpeggio di un dato Lotto, è stata applicata la formula:

$$C_{min} [UBA] = C_{min} [UBA/ha \text{ anno}] * 365 * S / gg$$

dove:

- S: superficie eleggibile (ha) come da fotointerpretazione dello scrivente;
- gg: durata ottimale del periodo di permanenza in alpeggio.

METODI PER LA DETERMINAZIONE DEL CARICO MASSIMO DEI LOTTI DI PASCOLO

In assenza di un Piano Pastorale Foraggero/Aziendale si è adottato il carico massimo storicamente indicato nel Capitoli d'Alpe del Comune di Balme.

METODI PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DEI PASCOLI COMUNALI

METODI PER LA STIMA DEL CANONE DI AFFIDAMENTO DEI LOTTI PASCOLIVI

PARAMETRI DI STIMA DEI PASCOLI

I parametri di stima per la definizione dei canoni di affidamento dei pascoli sono molteplici, tra i più utilizzati si citano:

- superficie catastale, superficie pascolabile (lorda o netta), superficie eleggibile (lorda o netta);
- carico di bestiame monticabile (espresso come Carico Mantenibile Massimo, CMM, è la soglia massima di carico che non va superata per salvaguardare la risorsa pastorale, tutelare flora e fauna selvatica, garantire il benessere animale e prevenire dissesti-idrogeologici);
- quantità di produzioni casearie conseguibili (con indicazione del listino della produzione casearia di riferimento e del periodo temporale di analisi dei prezzi). Il canone in denaro potrà essere definito solo al termine della stagione di pascolo.

La scelta del parametro di stima è stata fatta in funzione dei dati disponibili per il Comune di Balme.

L'incarico non ha previsto la definizione del Carico mantenibile Massimo (CMM) dei Lotti per la cui determinazione sono richiesti rilievi vegetazionali di campo (o la disponibilità di dati bibliografici). In alternativa si sarebbero potute utilizzare le serie storiche dei carichi (desumibili dai Modelli 7 di monticazione e demonticazione), ma si tratta di valori che risentono delle scelte imprenditoriali dell'allevatore e che potrebbero differire (anche significativamente) dalle reali potenzialità produttive. Per i suddetti motivi non è stato utilizzato il parametro di stima del CMM.

Mancando in un listino ufficiale dei prezzi di riferimento dei formaggi d'alpeggio della zona non è stato possibile utilizzare il parametro basato sulle produzioni casearie.

Si è dunque optato per l'utilizzato del parametro legato alla superficie.

L'impiego dalle superficie catastale è da evitare perché non considera la presenza di rocce, suolo nudo, boschi, edifici, corsi d'acqua i quali non producono erba utilizzabile dal bestiame;

L'incarico non ha previsto la verifica in campo (dunque non si è potuto ricorrere alla superficie pascolabile netta), pertanto il canone è stato definito utilizzando il parametro di stima "**superficie eleggibile netta**" da fotointerpretazione a video.

PROCEDIMENTI PER LA STIMA DEI CANONI DEI PASCOLI

La definizione del canone di affidamento può essere eseguita applicando due procedimenti di stima:

- **Procedimento analitico:** necessita di rilievi in campo per la definizione analitica della produttività dei pascoli (CMM) e prevede la redazione del bilancio costi - ricavi di un'azienda ordinaria che montica in alpeggio. Consente la definizione di canoni specifici per i singoli Lotti. Richiede un notevole quantità di elaborazione ed analisi dati.
- **Procedimento sintetico:** richiede la conoscenza del valore del canone di affitto di pascoli simili, non necessita di rilievi in campo e della redazione del bilancio costi-ricavi, occorre la disponibilità di informazioni di base relative alla produttività e alla vocazione produttiva dei pascoli. Consente la definizione di canoni riferibili a più Lotti omogenei. Richiede il monitoraggio continuativo dei bandi pubblicati nell'ambito territoriale di riferimento (regionale o provinciale).

Nella presente stima si è utilizzato un **procedimento sintetico** che prevede la definizione del parametro della superficie eleggibile (senza verifica di campo) e l'indagine dei canoni di affidamento (concessione o affitto) di alpeggi simili a quelli in esame.

FASI DEL PROCEDIMENTO DI STIMA DEI PASCOLI

Le fasi del procedimento di stima sono:

- Determinazione della superficie grafica e della superficie eleggibile netta.
- Indagine sui canoni di concessione e affitto di pascoli simili.
- Definizione del canone unitario ordinario di base d'asta.
- Definizione dei comodi e scomodi.
- Aggiunte e detrazioni (dotazione di strutture e infrastrutture legate ai pascoli).
- Calcolo del canone complessivo dei pascoli dei Lotti.

METODI DI INDAGINE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CANONI DI AFFIDAMENTO DI PASCOLI SIMILI

I canoni di affidamento di base d'asta applicati in pascoli simili sono stati reperiti consultando le seguenti fonti:

- Canoni di base d'asta indicati nei bandi per l'affitto - concessione di vari Comuni delle Province di Torino e di Cuneo dal 2016 al 2023 (fonte: Albo pretorio dei Comuni) selezionando quelli aventi caratteristiche simili ai Lotti di Balme.
- Valori dei canoni contenuti in "*Bruno G., Andreo V., 2015. Individuazione di buone pratiche per l'affidamento dei pascoli montani e degli alpeggi di proprietà comunale*" nel capitolo "*Indagine di mercato sui canoni di affitto dei pascoli comunali in Piemonte*". Ricerca finanziata dalla Compagnia di San Paolo nell'ambito del bando per progetti di ricerca applicata del Programma Torino e le Alpi". La pubblicazione contiene anche degli approfondimenti metodologici per la stima dei canoni di affidamento degli alpeggi.

L'indagine ha riguardato i bandi in cui il parametro di calcolo del canone è la superficie eleggibile (o la superficie pascolabile) o il carico di bestiame monticabile (UBA), escludendo quelli dove il canone di affidamento non era ripartito tra il pascolo e i fabbricati o in cui i parametri di stima non erano specificati. Sono stati selezionati quelli di

cui lo scrivente conosce la produttività, il tipo di bestiame monticabile e la dotazione di strutture e infrastrutture e che hanno una durata del contratto di 5-6 anni.

METODI DI DEFINIZIONE DEL CANONE UNITARIO ORDINARIO DI BASE D'ASTA

Per individuare il canone unitario di base d'asta i dati dei canoni derivanti dalle indagini sono stati valutati nel loro insieme (senza calcolarne la media aritmetica), così da individuare un canone maggiormente rispondente alle specifiche situazioni dei pascoli di proprietà del Comune di Balme.

METODI PER LA DEFINIZIONE DI COMODI E SCOMODI

I comodi scomodi dei Lotti di pascolo (caratteristiche straordinarie di tipo qualitativo) da considerare nella definizione del canone di pascoli e alpeggi sono:

- qualità e quantità dell'erba offerta;
- accessibilità dei pascoli;
- pendenza dei pascoli;
- disponibilità di acqua per l'abbeverata.

La valutazione disgiunta di ciascuno di essi appesantirebbe la trattazione privandola della necessaria pragmaticità. Valutate le caratteristiche che pascoli comunali di Balme si è pertanto optato per non introdurre comodi e scomodi.

METODI PER LA DEFINIZIONE DI AGGIUNTE E DETRAZIONI

Al canone di base d'asta dei pascoli va aggiunto, quando presenti, il canone riferito a:

- fabbricati ad uso abitativo;
- caseifici per la lavorazione del latte;
- ricoveri per il bestiame;
- magazzini, tettoie, cantine.

Un criterio per la valutazione del canone di locazione dei fabbricati, in assenza di un mercato delle locazioni che riguardi immobili strumentali all'attività agricola, quali sono appunto i fabbricati civili e le stalle con le opere accessorie, è quello di determinarlo applicando al valore di costo di costruzione un opportuno saggio di rendimento lordo, cioè un saggio che compensi la proprietà non solo degli interessi sui capitali investiti, ma anche delle spese che sono a suo carico (quote di manutenzione, assicurazione e reintegrazione).

I costi annui di gestione sono rappresentati da:

- interesse sul valore, calcolato al saggio di rendimento dei capitali fondiari;
- quote di reintegrazione, manutenzione e assicurazione.

Considerando l'altitudine degli alpeggi, e quindi la necessità di una manutenzione straordinaria più frequente rispetto ad un fabbricato in situazioni normali, si ritiene che il saggio di rendimento dei capitali fondiari e la percentuale di incidenza delle quote siano compresi fra un minimo del 4,5% ed un massimo del 6% del valore di costo di ricostruzione del fabbricato. Per i fabbricati oggetto di stima si è ritenuto di utilizzare un saggio di rendimento del 5%.

La valutazione è stata effettuata senza sopralluogo, verificando le superfici in base alla documentazione planimetrica fornita dal Comune di Balme (attenendosi al giudizio sullo stato di conservazione da esso indicato) per mezzo di progetti, relazioni e materiale di archivio, in particolare si sono indagati i seguenti aspetti:

- materiali di costruzione, superficie, impiantistica (acquedotti, elettrificazione, scarichi), accessibilità;
- vetustà, necessità di interventi manutentivi (o interventi manutentivi recenti), criticità gestionali, carenze strutturali e infrastrutturali, rispondenza alle norme igienico-sanitarie.

Poiché i fabbricati vengono di fatto utilizzati solo per un certo periodo dell'anno si è rapportato il canone annuo in all'effettivo tempo di utilizzo (media degli ultimi anni).

Non si esprime nessun parere sull'idoneità statica dei fabbricati e la loro conformità a speciali requisiti quali la prevenzione incendio, la resistenza ai terremoti, la sicurezza dei lavoratori. Possibili difetti strutturali potrebbero avere un impatto significativo sul valore. Non sono stati valutati gli abbeveratoi fissi e le concimaie.

È stata presunta la conformità della proprietà e dei beni in oggetto a quanto previsto dalle norme in materia catastale e edilizio-urbanistica.

Il valore è basato sulle condizioni di mercato alla data della stima.

METODI PER LA DEFINIZIONE DEL CANONE COMPLESSIVO DEI SINGOLI LOTTI

Per ricavare il canone totale del Lotto è stato moltiplicato il canone unitario (riferito a 1 ettaro eleggibile netta) per la superficie eleggibile netta dell'intero Lotto.

A detto canone sono state poi applicate le aggiunte per i fabbricati.

METODI PER LA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI OBBLIGATORI NEI LOTTI

In sede di gara è possibile richiedere all'affidatario degli interventi di manutenzione del territorio o di strutture e infrastrutture (anche, eventualmente, al di fuori dei confini del Lotto).

Gli interventi che possono essere realizzati in economia da imprenditori agricoli ricorrendo a mezzi e applicando le competenze tecniche ordinariamente in loro possesso sono, ad esempio:

- manutenzione e tracciatura di sentieri;
- pulizia delle canalette di sgrondo delle acque piovane e dei tombini lungo le strade;
- ricostruzione di brevi tratti di muri a secco crollati;
- taglio della vegetazione arbustiva sui pascoli e lungo il reticolo idrografico secondario (previa verifica dell'assenza di vincoli normative e conseguente presentazione delle necessarie autorizzazioni);
- pulizia delle sorgenti;
- realizzazione di nuove opere (fontanelle, acquedotti, ponticelli, ...);
- fornitura di materiali per la gestione dell'alpeggio (che rimarranno nella disponibilità del Comune);
- manutenzioni ordinarie o straordinarie dei fabbricati.

METODI PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI USI CIVICI

Gli usi civici sono stati indagati consultando il servizio on line "Usi Civici Regione Piemonte" e l'archivio del Comune di Balme: non sono emersi usi civici, dunque l'affidamento avverrà con un bando di gara per foranei.

METODI PER LA DEFINIZIONE DEI CRITERI TECNICO – ECONOMICI PER L'ASSEGNAZIONE DEI PASCOLI A FORANEI

L'Amministrazione comunale ha indicato allo scrivente i seguenti obiettivi di medio e lungo periodo da perseguire nella gestione di pascoli comunali:

- per quanto possibile, nel rispetto della vigente normativa sui bandi, favorire nell'aggiudicazione i soggetti che non hanno finalità di accaparramento per fini speculativi e quelli che sono realmente interessati alla gestione qualitativa del pascolo e del bestiame;
- promuovere le produzioni casearie tipiche;
- valorizzare le potenzialità turistiche del territorio e le produzioni tipiche locali;
- incentivare l'utilizzo dei pascoli dell'intero territorio comunale, anche quelli marginali e di difficile accesso, al fine di mantenere biodiversità e paesaggio;
- armonizzare la gestione dei pascoli di proprietà pubblica con quelli di proprietà privata.

In funzione dei suddetti indirizzi lo scrivente ha proposto una serie di criteri tecnico – economici di valutazione delle offerte (in coerenza con il Codice dei contratti pubblici, Decreto Legislativo 18.04.2016 n. 50 e s.m.i.) tra cui l'Amministrazione ha selezionato quelli ritenuti più confacenti al raggiungimento degli obiettivi.

I pesi dei singoli criteri sono stati proposti dallo scrivente mediante una forchetta di variazione che è poi stata stabilita in via definitiva dall'Amministrazione comunale.

È stata suggerita l'adozione di una soglia di sbarramento del punteggio tecnico per la prosecuzione della gara.

METODI PER LA DEFINIZIONE DI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE AL BANDO

Per poter partecipare al bando di gara è opportuno che i richiedenti siano in possesso di requisiti di carattere amministrativo, contabile, legale e tecnico necessari per garantire la corretta gestione del pascolo.

In accordo con il Comune si è deciso di imporre i seguenti requisiti:

- monticazione **obbligatoria** di un **Carico minimo (Cmin) di bovini di proprietà** del richiedente;
- monticazione obbligatoria di un numero minimo di **bovine in lattazione** e **obbligo di caseificazione** negli alpeggi di proprietà del Comune di Balme.

Il **Carico minimo** (come da D.G.R. della regione Piemonte 16-6765 del 20/04/2018, siglato Cmin) è il carico che deve essere obbligatoriamente monticato nel Lotto al fine di evitare la sotto-utilizzazione del pascolo (prevenendo così il degrado quali-quantitativo della risorsa foraggera, l'espansione delle cattive foraggere, l'affermazione della rinnovazione arboreo-arbustiva e l'accumulo di fitomassa incendiabile).

METODI PER L'INDIVIDUAZIONE DI NORME E VINCOLI PER LA GESTIONE DEL PASCOLAMENTO

Sono stati analizzati i principali strumenti di pianificazione a livello regionale, sovracomunale e comunale e le normative di tutela ambientale che possono determinare vincoli per le attività di pascolamento.

METODI PER LA STESURA DELLE BOZZE DEI DOCUMENTI DI AFFIDAMENTO

Per la redazione dei modelli di bando e capitolato si è tratto spunto dai seguenti documenti, adattandoli alle specifiche esigenze del Comune di Balme:

- Regione Piemonte, DGR 17 ottobre 2016, n. 16-4061, disciplina omogenea per l'affitto o la concessione degli alpeggi di proprietà pubblica utilizzabili dai Comuni ai sensi della Legge regionale 6/2013 (bando-tipo per l'affitto/concessione, contratto-tipo di affitto/ concessione, capitolato-tipo di affitto/concessione).
- Bandi di gara, Disciplinari di gara e Regolamenti la concessione dei pascoli realizzati dai Comuni dell'Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea in collaborazione con il Consorzio Forestale Alta Valle di Susa.
- SIBATER, 2020. Vademecum regole e procedure di affidamento a privati di terre comunali. Vademecum operativo per amministratori e tecnici comunali
- Regione Lombardia D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi D.d.s. 13 marzo 2019 - n. 3341 Approvazione della modulistica per la concessione/affitto delle alpi/malghe di proprietà pubblica.

ELABORATI

GESTIONE PREGRESSA DEI PASCOLI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI BALME

ALPEGGI E PASCOLI IN USO NEL COMUNE DI BALME

Nel Comune di Balme vi è un'antica tradizione di utilizzo dei pascoli alpini da parte dei residenti (ne è esempio l'alpe Ciamarella, menzionata in numerosi documenti storici dell'archivio comunale ed acquistato dal Comune nel 1799).

Aspetti storici e culturali degli alpeggi di Balme sono trattati nella pubblicazione on line nel sito "Barmes News Storia, memoria e cultura nelle Valli di Lanzo (TO) – Piemonte – Italia" <https://barmesnews.wordpress.com/>.

Il modello gestionale tradizionale ha subito profonde variazioni a partire dal secondo dopoguerra con il progressivo abbandono dell'allevamento su base familiare che sino ad allora ha costituito la principale fonte di sostentamento degli abitanti stanziali. L'abbandono ha portato, a Balme come nel resto dell'arco alpino, a rapidi e significativi cambiamenti dell'uso del suolo con ampie porzioni di pascolo che sono state rapidamente colonizzate da boschi e arbusteti. La dinamica è tuttora in atto, seppure gli esiti dell'evoluzione sono incerti a causa della crisi climatica.

Da alcuni decenni nel territorio del Comune non vi sono capi di bestiame che sverano.

Secondo le informazioni raccolte e dalla conoscenza diretta del territorio dello scrivente, è emerso che i pascoli in uso nel Comune di Balme possono essere così suddivisi:

- Pascoli di proprietà privata: vi monticano numerosi allevatori con bovini (ad esempio: Alpe della Rossa, Gias del Rulè, Alpe Paschiet, Alpe Pian del Lago, ...) e, sui pascoli più acclivi, ovicaprini (es. Gias di Sbarun, Gias della Buffa, Gias della Naressa, Crot del Ciaussinè presso il Rifugio Gastaldi);
- Pascoli di proprietà del Comune di Balme (Ciamarella, Giasset, Pian Bosco). Gli alpeggi comunali sono dotati di fabbricati (le cui consistenze sono descritte nei paragrafi successivi).

Ai fini della presente Relazione è sufficiente descrivere sinteticamente la consistenza, le dotazioni di strutture e infrastrutture e le modalità di utilizzazione dei pascoli comunali negli ultimi anni.

CONTRATTI DI AFFIDAMENTO DEI PASCOLI COMUNALI SCADUTI NEL 2023

I mappali comunali con al loro interno delle superfici a pascolo significative e i fabbricati d'alpe (Pian Bosco, Giasset, Ciamarella) sono stati dati in gestione dal Comune con contratto di affitto Calza Cita Franco sino al 2023.

Negli ultimi decenni la famiglia Calza Cita, che sverna nella pianura canavese, ha monticato circa 70 bovini di cui una parte munti (vedasi **Tabella 4**) e ha caseificato il latte in alpe.

Il canone del suddetto contratto era, sino al 2023, di 6126 € annui da corrispondere in due rate.

Il codice ASL dei pascoli comunali è unico: 019TO95P Vallone Ciamarella – Uia.

Tabella 4 Capi monticati e durata della monticazione dal 2021 al 2023 negli alpeggi di proprietà del Comune di Balme (Fonte: dichiarazioni di provenienza e di destinazione animali Mod. 4 ASL).

Anno	Conduttore in alpe	Proprietario	Codice provenienza	Codice destinazione	Bovini (n)				UBA (n)	Dal	Al	Durata (gg)	Carico (gg UBA anno ⁻¹)
					tot	> 2n	6m - 2n	< 6m					
2021	Calza Cita Franco Giuseppe	Az. Agr. Cascina Zucchetta	267TO063	019TO95P	75	58	15	2	67.8	12-giu	2-ott	113	7 661
2022					75	59	13	3	68.0	11-giu	1-ott	113	7 684
2023					71	56	11	4	64.2	10-giu	30-set	113	7 255
M. 21-23	-	-	-	-	74	58	13	3	66.7	-	-	113	7 533

FOTOINTERPRETAZIONE DELLA SUPERFICIE ELEGGIBILE NETTA DI PROPRIETÀ DEL COMUNE

PASCOLI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI BALME

Sono stati analizzati esclusivamente le proprietà del Comune di Balme presenti sul sito dell'Agenzia delle Entrate - Sister a gennaio 2022.

Il territorio del Comune di Balme si estende su 6217 ettari e la superficie di proprietà del Comune di Balme è di 1468 ettari (pari al 23% delle superficie totale del territorio comunale). Il Quadro di unione delle proprietà Comunali è riportato nella **Figura 1**.

Il dettaglio della superficie pascolabile delle singole particelle di proprietà del Comune di Balme è riportato in **Allegato 1**.

Le Particelle di proprietà del Comune di Balme inseribili entro Lotti, teoricamente pascolabili, hanno una superficie complessiva di 635 ettari catastali di cui 204 ettari lordi con copertura erbacea prevalente. Decurtando le tare dalle suddette superfici, ne deriva una superficie eleggibile netta di proprietà del Comune di Balme pari a 176 ettari inseribili in Lotti di pascoli (**Tabella 5**).

Tabella 5 Sintesi dell'estensione dei pascoli di proprietà del Comune di Balme ripartiti secondo le classi di tara Arpea derivanti da foto interpretazione su GIS.

Destinazione particelle	Sup. grafica (ha) e classe di tara (%)					Sup. eleggibile (ha) e classe di tara (%)			
	0%	20%	50%	100%	Totale	0%	20%	50%	Totale
Inseribili entro Lotti	123.63	40.56	39.94	430.46	634.59	123.63	32.45	19.97	176.05
Urbanizzate; isolate; inaccessibili	0.91	0.88	.	831.85	833.63	0.91	0.70	.	1.61
Totale	124.54	41.44	39.94	1262.31	1468.22	124.54	33.15	19.97	177.66

Il Quadro di unione dei poligoni pascolabili, con le rispettive classi di tara, è rappresentato in **Figura 2**.

PERIMETRAZIONE DEI LOTTI 2024 E LORO SUPERFICIE ELEGGIBILE

I Lotti 2024 sono stati individuati seguendo i criteri descritti nei metodi.

Sono stati escluse dai Lotti le seguenti particelle catastali di proprietà comunale:

- particelle totalmente urbanizzate (fabbricati, strade, piazzali, ...);
- particelle singole, sparse sul territorio del Comune di ridotta estensione, con copertura forestale o erbacea, non contigue ai grandi mappali comunali;
- particella, o loro porzioni, con boschi non pascolabili (ai sensi del Piano Forestale Aziendale del Comune di Balme);
- particella, o loro porzioni, irraggiungibili dal bestiame a causa di salti di roccia ed estese pietraie;
- sono state, invece, incluse nei Lotti alcune Particelle prive di superficie eleggibile al fine di conferire continuità territoriale ai Lotti.

È stato individuato un unico Lotto suddiviso in due porzioni disgiunte (Ciamarella-Giasset e Pian Bosco) costituenti un'unica unità funzionale i cui confini sono pressoché coincidenti con quelli indicati nei contratti scaduti nel 2023.

La superficie catastale ed eleggibile del Lotto di pascolo 2024 è riportata in **Tabella 6**.

Tabella 6 Estensione del Lotto 2024: superfici catastali e superfici eleggibili ripartite per classi di tara secondo la fotointerpretazione eseguita per la presente Relazione.

Lotto	Sup. grafica (ha) e classe di tara (%)					Sup. eleggibile (ha) e classe di tara (%)			
	0%	20%	50%	100%	Totale	0%	20%	50%	Totale
Ciamarella, Giasset, Pian Bosco	123.63	40.56	39.94	430.46	634.59	123.63	32.45	19.97	176.05

I mappali costituenti il Lotto sono elencati in **Tabella 7** (i mappali sono stati inseriti nella loro interezza nel Lotto).

Tabella 7 Composizione Lotto 2024 – Particelle catastali con superfici grafiche e superfici eleggibili nette (derivanti dalla fotointerpretazione eseguita per la presente Relazione).

Lotto	Foglio	Particella	Lotto, porzione	Sup. catastale concessa (ha)	Sup. eleggibile stima (ha)
Ciamarella, Giasset, Pian Bosco	2	1	Ciamarella- Giasset	177.2	7.4
	2	2	Ciamarella- Giasset	9.6	3.6
	2	3	Ciamarella- Giasset	1.1	0.0
	2	4	Ciamarella- Giasset	11.4	7.9
	2	5	Ciamarella- Giasset	51.7	26.5
	2	6	Ciamarella- Giasset	0.0	0.0
	2	7	Ciamarella- Giasset	143.4	73.8
	2	8	Ciamarella- Giasset	0.0	0.0
	2	9	Ciamarella- Giasset	0.0	0.0
	2	10	Ciamarella- Giasset	0.0	0.0
	2	11	Ciamarella- Giasset	0.0	0.0
	2	12	Ciamarella- Giasset	28.9	20.9
	2	13	Ciamarella- Giasset	0.3	0.0
	2	15	Ciamarella- Giasset	8.8	6.7
	2	16	Ciamarella- Giasset	15.2	7.7
	2	18	Ciamarella- Giasset	111.3	7.2
	2	30	Pian Bosco	0.0	0.0
	2	31	Pian Bosco	18.4	3.3
	2	44	Pian Bosco	53.2	8.5
	2	45	Pian Bosco	0.0	0.0
	2	46	Pian Bosco	0.0	0.0
	2	52	Ciamarella- Giasset	2.7	2.0
	3	42	Ciamarella- Giasset	0.1	0.0
	4	72	Ciamarella- Giasset	1.0	0.4
	Totale			634.6	176.1

Il dettaglio delle superficie pascolabili e non pascolabili del Lotto (suddiviso nelle due porzioni) con i confini dei Lotti 2024 è riportato, per le due porzioni distintamente, in **Figura 3** e in **Figura 4**.

STIMA DEL CARICO DI BESTIAME MONTICABILE NEI LOTTI

CARICO MINIMO UNITARIO DI BESTIAME

Sui pascoli di proprietà del Comune di Balme del Lotto in esame, secondo la D.G.R. Regione Piemonte 16-6765 del 20/04/2018 il carico minimo da monticare è differenziato per fasce altitudinali:

- da 1000 a 2000 m s.l.m.: 0,15 UBA ha⁻¹ anno⁻¹
- oltre 2000 m s.l.m.: 0,10 UBA ha⁻¹ anno⁻¹.

La distribuzione dei pascoli del Lotto entro le suddette fasce altitudinali è riassunta in **Tabella 8**.

DURATA OTTIMALE DEL PERIODO DI PERMANENZA SUI PASCOLI COMUNALI

Il gestore del Lotto comunale utilizzano tradizionalmente i pascoli di proprietà comunale per un periodo di circa di circa 100 – 120 giorni (**Tabella 4**), il gestore uscente non utilizza altri pascoli di proprietà privata in Comune Di Balme. Si ritiene che detto periodo sia tecnicamente corretto e pertanto si è adottato quale periodo ottimale di permanenza sui pascoli del Lotto proprietà comunale un periodo pari a 110 giorni.

DETERMINAZIONE DEL CARICO MINIMO DEI LOTTI DI PASCOLO

I pascoli di proprietà comunale sono destinabili a:

- bovini in mungitura: pascoli migliori per produttività e composizione vegetazionale, con abbondanza di acqua per l'abbeverata, facilmente accessibili;
- bovini non in mungitura: pascoli come sopra ma in presenza di uno più fattori limitanti di entità tale da non impedire il pascolamento bovino.

Con i carichi unitari e il periodo ottimale di permanenza sono stati calcolati i carichi minimi (C min) del Lotto (**Tabella 8**)

Tabella 8 Carico minimo di bovini per l'intero Lotto 2024 (espresso in UBA per il periodo ottimale di durata della monticazione sulle proprietà comunali) e di vacche in mungitura.

Lotto	Altitudine	Sup. grafica (ha)	Sup. eleggibile (ha)	Durata ottimale (giorni)	Carico minimo		
					(UBA ha ⁻¹ anno ⁻¹)	(UBA anno ⁻¹)	(UBA periodo mont ⁻¹)
Ciamarella, Giasset, Pian Bosco	Zone 1000 - 2000 m	32.6	24.9	.	0.15	3.7	.
	Zone > 2000 m	171.5	151.1	.	0.10	15.1	.
	Totale	204.1	176.1	110	.	18.9	63

DETERMINAZIONE DEL CARICO MASSIMO DEI LOTTI DI PASCOLO

Non sono disponibili elementi tecnici che consentano di indicare il carico massimo di bestiame del Lotto (in quanto manca il Piano Pastorale Foraggero/Aziendale).

Per il principio di precauzione si indica come carico massimo quello riportato nel "Capitolato per l'affitto dell'Alpe Pian Bosco- Ciamarella, di proprietà del Comune di Balme", allegato al contratto scaduto nel 2023.

In detto capitolato, all'Articolo 2, è previsto un **carico massimo di 100 UBA** (di cui almeno 70 di bovini).

Nel caso venisse redatto un Piano Pastorale Foraggero/Aziendale il Carico Massimi diventerà quello lì indicato (previa approvazione da parte del Comune).

PROCEDURE DI CONCESSIONE DEI PASCOLI COMUNALI**ESITO DELL'INDAGINE SUI CANONI DI PASCOLI SIMILI**

I canoni di base d'asta di bandi per l'affidamento di pascoli e alpeggi in Comuni delle Province di Torino e di Cuneo sono stati reperiti sugli Albi pretori nel periodo 2016 – 2023, selezionando quelli con caratteristiche simili ai Lotti di Balme (anche per la durata del contratto). Il dettaglio dell'indagine è riportato nella **Tabella 9**.

Tabella 9 Indagine sui canoni di base d'asta di Lotti comunali nelle Provincie di Cuneo e Torino.

Comune	Ann o	Lotti (n)	Procedimen to stima canone	Tipologia pascolo	U.M. canone	Canon e annuo base d'asta	Interventi obbligato ri
Venaus (TO)	2023	1	sintetico	pascolo per bovini pascolo per ovicapriini	€/ha netto	25	Si, indicati dal Comune
Condove (TO)	2022	12	sintetico	pascolo per bovini pascolo per ovicapriini	€/ha netto	35 20	Si, indicati dal Comune
Limone Piemonte (CN)	2022	7	sintetico	pascolo per bovini pascolo per ovicapriini	€/ha netto	25 15	Si, indicati dal Comune
Usseglio (TO)	2021	13	sintetico	pascolo per bovini in mungitura pascolo per bovini non in mungitura pascolo per ovicapriini	€/ha netto	35 30 20	Si, indicati dal Comune
Coazze (TO)	2018	8	sintetico	pascolo per bovini non in mungitura	€/ha netto	20	Si, proposti dai richieden ti in sede di gara
Pragelato (TO)	2022	10	non specificato	pascolo per qualunque categoria di bestiame	€/UBA	50	Si, indicati dal Comune
Consorzi di Bardonecchia (TO)	2022	7	non specificato	pascolo per qualunque categoria di bestiame	€/UBA	50	Si, indicati dal Comune
Uolx (TO)	2023	1	non specificato	pascolo per qualunque categoria di bestiame	€/UBA	50	Si, indicati dal Comune
Sauze d'Oulx, Cesana, Sauze di Cesana, Sestriere (TO)	2016 - 2022	oltre 20	non specificato	pascolo per qualunque categoria di bestiame	€/UBA	50	Si, indicati dal Comune

Per poter confrontare il canone espresso in €/UBA (pari a 50 €/UBA) con quello espresso in €/ha eleggibile netto occorre considerare la durata della permanenza al pascolo e il Carico di bestiame. Per i conteggi del carico si è partiti dal Carico minimo della Regione Piemonte, suddiviso per fasce altitudinali, incrementandolo del 15% per addivenire al CMM. Con le suddette conversioni è stato possibile convertire il canone di 50 €/UBA in un corrisponde carico unitario riferito alla superficie eleggibile netta: ne risulta un canone, con permanenza ottimale di 110 giorni, compreso tra 20 e 29 €/ha (**Tabella 10**).

Tabella 10 Conversione del carico unitario espresso in €/UBA in €/ha di superficie eleggibile netta.

Canone per capo (senza riferimento alla durata della monticazione) (€ UBA ⁻¹ periodo monticazione ⁻¹)	Durata ottimale monticazione (giorni)	Fascia altitudinale (m s.l.m.)	Carico minimo (D.G.R. Regione Piemonte 16-6765 del 20/04/2018) (UBA ha ⁻¹ anno ⁻¹)	Carico minimo (D.G.R. Regione Piemonte 16-6765 del 20/04/2018) (UBA ha ⁻¹ periodo monticazione ⁻¹)	Carico Massimo Mantenibile (C min +15%) (UBA ha ⁻¹ anno ⁻¹)	Carico Massimo Mantenibile (C min +15%) (UBA ha ⁻¹ periodo monticazione ⁻¹)	Canone ad ettaro (riferito a 50 €/UBA) (€ ha ⁻¹)
50	80	1000 -2000	0.15	0.68	0.18	0.81	40
50	90	1000 -2000	0.15	0.61	0.18	0.72	36
50	100	1000 -2000	0.15	0.55	0.18	0.64	32
50	110	1000 -2000	0.15	0.50	0.18	0.59	29
50	120	1000 -2000	0.15	0.46	0.18	0.54	27
50	80	> 2000	0.10	0.46	0.12	0.54	27
50	90	> 2000	0.10	0.41	0.12	0.48	24
50	100	> 2000	0.10	0.37	0.12	0.43	21
50	110	> 2000	0.10	0.33	0.12	0.39	20
50	120	> 2000	0.10	0.30	0.12	0.36	18

La ricerca di Bruno G., Andreo V., 2015 *“Individuazione di buone pratiche per l’affidamento dei pascoli montani e degli alpeggi di proprietà comunale”*, nel capitolo *“Indagine di mercato sui canoni di affitto dei pascoli comunali in Piemonte”* ha studiato 239 canoni di affitto e concessione di alpeggi delle Province di Cuneo e Torino affidati con il parametro della superficie. Le elaborazioni del campione di studio e gli approfondimenti estimativi hanno portato all’individuazione dei seguenti canoni annui:

- “canone massimo assoluto” per l’affidamento dei pascoli pubblici: pari a di 67 €/ha eleggibile netta. È il valore soglia limite oltre cui i canoni dei pascoli sono da considerarsi incoerenti rispetto al valore dell’erba del pascolo (qualunque sia la potenzialità produttiva di pascolo). Il limite non andrebbe superato, neppure a seguito dei rialzi d’asta;
- “canone minimo assoluto” per l’affidamento dei pascoli pubblici: 6 €/ha eleggibile netta. È il valore soglia sotto al quale l’uso del bene pubblico non è adeguatamente retribuito, la base d’asta non deve essere più bassa di questo valore;
- “valore medio dei canoni” per l’affidamento dei pascoli pubblici: 27 €/ha eleggibile netta. È un valore desunto dai VAM che però non tiene conto delle peculiarità produttive dei singoli pascoli.

CATEGORIE DI BESTIAME POTENZIALI UTILIZZATRICI DEI LOTTI

Per il Lotto in esame, **al fine della definizione del canone**, si è ritenuto di non differenziare il canone in funzione delle categorie di bestiame potenziali utilizzatrici del pascolo (cioè non si sono introdotti comodi e scomodi per differenziare i singoli Lotti).

CANONE DI BASE D’ASTA 2024 DEI PASCOLI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE

Dall’analisi dei dati derivanti dall’indagine sui canoni di affidamento in altri Comuni, tenuto conto delle caratteristiche dei pascoli di proprietà del Comune di Balme, sono stati definiti i canoni unitari di base d’asta indicati nella **Tabella 11** riferibili a contratti della durata di 5-7 anni

Tabella 11 Canoni unitari di base d’asta dei Lotti di proprietà del Comune di Balme.

Categoria di bestiame potenziale utilizzatrice del Lotto	Canone di base d'asta (€ ha eleggibile netto ⁻¹ anno ⁻¹)
Qualunque (bovini, ovicaprini, equini)	35

Il canone totale dei pascoli dei Lotti (**Tabella 12**) è stato calcolato come prodotto tra la superficie eleggibile netta del Lotto derivante da fotointerpretazione e il canone unitario di base d'asta.

Tabella 12 Canoni di base d'asta dei pascoli Lotti di proprietà del Comune di Balme.

Lotto	Superficie eleggibile ha	Canone pascoli unitario €/ha	Canone pascoli	
			€/n	€/n arrotondato
Ciamarella - Giasset - Pian Bosco	176.05	35	6162	6150

Poiché il Comune di Balme dispone di fabbricati e altre strutture è necessario aggiungere al canone di base d'asta dei pascoli il canone per i fabbricati.

CANONE DI BASE D'ASTA 2024 DEI FABBRICATI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE

Le aggiunte al canone dei pascoli sono dovute alla dotazione di strutture e infrastrutture.

Non vi sono detrazioni da apportare.

Il Comune di Balme è proprietario di 3 nuclei di fabbricati posti in altrettanti alpeggi, tutti facenti parte del Lotto.

SITUAZIONE URBANISTICA E VINCOLI

I pascoli comunali di Balme sono inclusi nell' "Area di notevole interesse pubblico del territorio delle Alte Valli di Lanzo" sita nei Comuni di Groscavallo, Ala di Stura, Lemie, Usseglio e Balme (D.M. 01/08/1985, cd. "Galassini") nel catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte. Si richiamano a tal proposito le norme per gli interventi di recupero degli alpeggi nell'ambito vincolato con DM 01/08/1985 (D. lgs 42/04 art 136) : *"Gli interventi di recupero degli alpeggi, dei nuclei minori e delle loro pertinenze devono essere finalizzati prioritariamente alla conservazione e riqualificazione degli edifici esistenti e alla valorizzazione dei luoghi e delle attività a essi collegate, coerentemente con gli schemi insediativi originari e con gli elementi costruttivi caratterizzanti la tradizione locale; in particolare devono essere conservate nella loro integrità le coperture in lose esistenti Le eventuali previsioni di nuova edificazione devono essere poste nei lotti interclusi o in contiguità con i nuclei minori esistenti nel rispetto del modello tipologico e dell'orientamento planimetrico consolidato. Gli interventi sul patrimonio edilizio rurale o quelli di nuova realizzazione non devono alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio rurale circostante attraverso la realizzazione di volumi che per forma, posizione e colore modifichino la percezione visiva dei luoghi; per i nuovi fabbricati a uso agrosilvopastorale non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, lasciate a vista".*

Nei pascoli comunali sussistono il vincolo paesistico ambientale e quello idrogeologico.

CANONE BASE D'ASTA ALPE CIAMARELLA

L'alpe Ciamarella è collegata funzionalmente all'altro alpeggio di proprietà comunale denominato Giasset (sito a quota più bassa) e insieme, costituiscono uno dei più antichi e rinomati pascoli di alta montagna già conosciuto e frequentato dagli antichi romani.

L'alpeggio di Ciamarella, così come oggi noi lo possiamo osservare, è il risultato di molteplici rimaneggiamenti, adattamenti e miglioramenti succedutisi nei secoli.

Sulle mappe catastali l'alpeggio è identificato come "Alpe Ciamarella", posto a quota 2.114 m slm, su un vasto pianoro pascolivo sulla sinistra idrografica del Piano della Mussa, alla base dell'Uia di Ciamarella. Esso è raggiungibile a piedi con due sentieri: dal parcheggio dell'auto, il tempo necessario è di circa 45 - 60 minuti.

L'alpeggio è costituito da tre corpi di fabbrica per il ricovero di uomini e animali.

Gli immobili sono ancora censiti al Catasto terreni in capo al Comune di Balme come segue:

- Foglio 2, particella 7 (classamento: pascolo + pascolo arborato);

- Foglio 2, particelle 8 (classamento: fabbricato rurale + pascolo);
- Foglio 2, particella 9 (classamento: fabbricato rurale, superficie 96 m²);
- Foglio 2, particella 10 (classamento: pascolo).

La destinazione “fabbricato rurale” non è più accettata dall’Agenzia delle Entrate: il 30/12/2012 è scaduto il termine per la denuncia obbligatoria al Catasto dei fabbricati. I fabbricati d’alpe andrebbero censiti nelle seguenti categorie:

- stalla e depositi: categoria D/10 (immobili strumentali all’esercizio dell’attività agricola).
- Abitazione: categoria A/4 (ab. popolari).

Gli edifici si possono così descrivere (**Tabella 13**):

- edificio ad uso abitazione disposto su due piani, costruito con buona muratura in pietrame e malta, con manto di copertura in lose. Comprende anche un locale ad uso deposito. L’intervento di rifacimento del tetto dell’abitazione risale all’anno 2000, nel 2020 sono stati posati dei pannelli fotovoltaici sul tetto (progetto: Studio Tekne Martina e associati);
- ampio fabbricato adibito al ricovero di animali soppalcato interamente in pietrame e malta di buona fattura con tetto in lose con muratura. Il rifacimento del tetto e la posa dei pannelli fotovoltaici sono avvenuti nel 2020;
- edificio, un tempo adibito a cantina, parzialmente interrato su tutti i lati, posto nelle adiacenze del rio, con murature in pietrame e malta in buone condizioni, tetto in lose in cattive condizioni;
- concimaia per il liquame in ottime condizioni.

Tabella 13 Fabbricati Alpe Ciamarella: descrizione.

Denominazione	Ciamarella
Mappali catastali	Foglio 2; particelle 7, 8, 9, 10
Altitudine (m s.l.m.)	2113
Viabilità accesso abitazione	Sentiero (300 m di dislivello, 45 minuti)
Descrizione fabbricato ad uso abitativo e stato	Costruzione in muratura di pietrame, unico corpo a 2 piani, tetto a due falde in lose
	Rifacimento tetto abitazione nel 2000
	Condizioni strutturali: buone
	Arredo interno: di minima
	Vani: - camera da letto - cucina - deposito
Stalla	Costruzione in muratura di pietrame, unico corpo con soppalco, tetto a due falde in lose
	n.1 (rifacimento tetto nel 2020)
Concimaia	n.1, in buono stato
Locali caseificazione	assente
Cantina per la stagionatura	presente, non a norma
Fonte energia elettrica continuative	pannelli solari (dal 2020)
Approvvigionamento idrico	sorgente intubata, fontana esterna all'abitazione
Disponibilità idrica sul pascolo	idonea

I fabbricati non hanno bisogno di interventi di ristrutturazione e lo stato di manutenzione è da ritenersi buono, giuste le affermazioni della proprietà.

Si è proceduto ad una valutazione prudente degli immobili, confrontando i fabbricati presenti con altri simili ristrutturati di noto costo: si ritiene equo assumere il seguente valore di costo di ricostruzione dei fabbricati pari a € 700/m² per il fabbricato civile, 400 €/m² per la stalla e 300 €/m² per la cantina.

Rapportando i valori unitari alla superficie dei fabbricati il totale del valore di ricostruzione ammonta a € 148.750 a cui deve essere aggiunto l'impianto fotovoltaico stimato in € 30.000 (**Tabella 14**).

L'ammontare del canone, per un periodo di 60 giorni (periodo in cui presumibilmente detti fabbricati vengono utilizzati), è pari a € $178.750 \times 0,05 \times 60/360 = € 1469$.

Il canone va però ridotto del 15% per tener conto della mancanza di viabilità percorribile con mezzi motorizzati e che servono 45-60 minuti a piedi per raggiungere i fabbricati: € $1469 \times 0,85 = € 1.249$.

Tabella 14 Fabbricati Alpe Ciamarella: valore di ricostruzione e canone di base d'asta.

Fabbricato	Lungh. (m)	Largh. (m)	Sup. (m ²)	UM	Valore unitario	Valore (€)	Valore totale (€)	Periodo (giorni)	Canone periodo uso (€)	Riduzione e scomodi (%)	Canone definitivo (€)
fabbricato civile	7.50	15.00	112.50	€/m ²	700	78.750					
stalla e soppalco	7.00	22.00	154.00	€/m ²	400	61.600					
cantina	4.00	7.00	28.00	€/m ²	300	8.400					
fotovoltaico abitazione e stalla	.	.	.	stima a corpo	.	30.000					
totale	.	.	.	.	.	.	178.750	60	1.469	15	1.249

CANONE BASE D'ASTA ALPE GIASSET A PIAN DELLA MUSSA

L'alpe Giasset è collegata funzionalmente all'alpeggio Ciamarella di proprietà comunale (descritto nel precedente paragrafo). L'Alpe è posta a 1867 m a Pian della Mussa, in sinistra idrografica della Val d'Ala, ed è servito da una strada percorribile con mezzi a trazione semplice.

Gli immobili sono ancora censiti al Catasto terreni in capo al Comune di Balme:

- Foglio 2, particella 13 (classamento: fabbricato rurale + pascolo);
- Foglio 2, particella 52 (classamento: pascolo + pascolo arborato).

Circa la criticità di detta tipologia di classamento si rimanda a quanto indicato per i fabbricati dell'Alpe Ciamarella.

I fabbricati sono così descrivibili (**Tabella 15**):

- fabbricato di forma rettangolare costruito nel 2016 in calcestruzzo armato, con tetto a capanna in lose su orditura di legno disposto su due piani, dotato di acqua potabile (o potabilizzata) e allacciato alla linea elettrica. In esso sono ospitati:
 - piano terreno: locale di vendita, laboratorio di produzione, locale raffreddamento latte. Il caseificio ha un impianto di smaltimento dei liquami costituita da fossa Imhoff;
 - piano primo: due camere con servizi igienici: con scala esterna e ballatoio;
- locale di stagionatura dei formaggi;
- stalla: composta da due distinte parti costruite in aderenza poste su due differenti livelli altimetrici, quello più in alto ospita due file con animali groppa a groppa, quello basso una sola fila per un totale di circa 50 capi bovini adulti (considerando la larghezza della posta di 1,20 m). La stalla è stata gravemente lesionata dalle straordinarie precipitazioni nevose della stagione 2017/2018 per cui è stato necessario prevedere dei lavori di ripristino di parte dei muri e del tetto eseguiti nel 2022 (progetto: Ing. Luca Berta).
- concimaia per il liquame in ottime condizioni di funzionamento.

Tabella 15 Fabbricati Alpe Giasset: descrizione.

Denominazione	Giasset a Pian della Mussa
Mappali catastali	Foglio 2; particelle 13, 52
Altitudine (m s.l.m.)	1867
Viabilità accesso abitazione	Strada percorribile con 2WD
Descrizione fabbricato ad uso abitativo e stato	Costruzione in muratura di pietrame, unico corpo a 2 piani, tetto a due falde in lose
	Anno costruzione: 2016
	Condizioni strutturali: ottime
	Arredo interno: di minima
	Vani: - cucina - camera da letto - servizi igienici interni
Stalla	Costruzione in muratura di pietrame, unico corpo, tetto a due falde in lamiera n.1 (rifacimento tetto e parte dei muri nel 2022), capienza circa 70 capi
Concimaia	n.1, in buono stato (laboratorio, locale raffreddamento latte, locale vendita)
Locali caseificazione	presente
Locali caseificazione: rispondenza norme igienico-sanitarie	a norma dal 2007
Cantina per la stagionatura	presente, a norma
Fonte energia elettrica continuative	linea elettrica
Approvvigionamento idrico	acquedotto, impianti idrico entro l'abitazione
Disponibilità idrica sul pascolo	idonea

I fabbricati sono in ottimo stato di conservazione e non hanno bisogno di interventi di manutenzione.

Il valore di costo di ricostruzione della stalla è stato effettuato sulla base del costo sostenuto per la ristrutturazione e messa in sicurezza della stalla, pari ad € 132.000. A titolo di confronto si consideri che il costo a nuovo di una stalla con capienza oltre 30 U.B.A è pari a € 5.800/UBA.

Si è proceduto ad una valutazione prudente dei fabbricati, confrontando quelli presenti con altri simili di noto costo per cui si ritiene equo assumere il seguente valore di costo di ricostruzione di casera e dormitorio pari a € 1000/m² e del locale di stagionatura pari a 300 €/m².

Rapportando i valori unitari alle superfici dei fabbricati il valore di ricostruzione ammonta a € 245.754 (Tabella 16).

L'ammontare del canone, per un periodo di 30 giorni (periodo in cui presumibilmente detti fabbricati vengono utilizzati), è pari a € 245.754 x 0,05 x 30/360 = € 1010.

Non vi sono delle condizioni di scomodo per cui sia necessario ridurre il canone.

Tabella 16 Fabbricati Alpe Giasset: valore di ricostruzione e canone di base d'asta.

Fabbricato	Lungh. (m)	Largh. (m)	Sup. (m ²)	UM	Valore unitario	Valore (€)	Valore totale (€)	Periodo (giorni)	Canone periodo uso (€)	Riduzione scomodi (%)	Canone definitivo (€)
stalla, livello alto	6.68	28.00	187.04	a corpo	.	132000	245754	30	1010	0	1010
stalla, livello basso	3.65	28.00	102.20		.						
casera	6.15	8.30	51.05	€/m ²	1 000	51045					
abitazione	6.15	8.30	51.05	€/m ²	1 000	51045					
locale stagionatura	5.40	7.20	38.88	€/m ²	300	11664					
totale	.	.	.	.	.	.	245754	30	1010	0	1010

CANONE BASE D'ASTA ALPE PIAN BOSCO

I fabbricati dell'Alpe Pian Bosco sono ubicati in una porzione di Lotto staccata da quella di Ciamarella-Giasset (seppure sia ad esso collegato dal punto di vista funzionale)

L'alpe è posta a 1683 m s.l.m. nel versante sinistro orografico della Val d'Ala, ai confini tra il Comune di Balme e l'ex Comune di Mondrone ed è servita da una pista sterrata.

Gli immobili sono ancora censiti al Catasto terreni in capo al Comune di Balme:

- Foglio 2, particella 44 (classamento: pascolo + pascolo arborato);
- Foglio 2, particella 45 (classamento: fabbricato rurale, superficie 47 m²);
- Foglio 2, particella 46 (classamento: pascolo arborato).

Circa la criticità del classamento si rimanda a quanto indicato per i fabbricati dell'Alpe Ciamarella.

Tutti i fabbricati risultano costruiti con murature in pietrame di cui alcuni con giunti in malta di cemento, i tetti dei sono stati rifatti nel 1999. I fabbricati sono in discreto stato di conservazione.

L'alpeggio è costituito da più corpi di fabbrica così composti (**Tabella 17**):

- fabbricato costituito da due corpi di fabbrica addossati, di cui uno di antica costruzione ed uno restaurato più recentemente con tetto in lose; entrambi i corpi di fabbrica presentano un piano seminterrato adibito a stalla e un piano primo in parte adibito a solaio ed in parte ad uso abitativo (privo di servizi igienici);
- stalla di piccole dimensioni per ovicaprini: un solo piano parzialmente interrato, con volta in pietrame a botte;
- stalla di piccole dimensioni per ovicaprini: un solo piano parzialmente interrato con tetto con orditura in legname e manto di copertura in lamiera;
- cantina ad un solo piano parzialmente interrato, con volta in pietrame a botte;
- stalla ad un solo piano parzialmente interrato in un unico corpo con un muro di spina che lo divide in due locali collegati da una porta interna (Particella n.46);
- tre concimaie, ora parzialmente crollate ed interrate per il cattivo funzionamento.

Tabella 17 Fabbricati Alpe Pian Bosco: descrizione.

Denominazione	Pian Bosco
Mappali catastali	Foglio 2; particelle 44, 45, 46
Altitudine (m s.l.m.)	1683
Viabilità accesso abitazione	Pista sterrata percorribile con 2WD
Descrizione fabbricato ad uso abitativo e stato	Costruzione in muratura di pietrame, unico corpo a 2 piani, tetto a due falde in lose
	Ristrutturazione tetto nel 1999
	Condizioni strutturali: buone
	Arredo interno: di minima
	Vani: - cucina - camera da letto
Stalla	Costruzioni in muratura di pietrame, unico corpo, tetti a due falde in lose n. 4 stalle: 2 per bovini (capienza circa 50 capi) e n. 2 piccole per ovicaprini
Concimaia	n. 3 in precario stato di conservazione
Locali caseificazione	assente
Cantina per la stagionatura	presente, non a norma
Fonte energia elettrica continuative	assente
Approvvigionamento idrico	sorgente intubata, fontana esterna all'abitazione
Disponibilità idrica sul pascolo	scarsa

Si è proceduto con una valutazione prudente degli immobili, confrontando i fabbricati presenti con altri simili ristrutturati di noto costo: si ritiene equo assumere il seguente valore di costo di ricostruzione dei fabbricati pari a € 700/m² per le abitazioni, 400 €/m² per la stalla da e 300 €/m² per i restanti edifici. Rapportando i valori unitari alla superficie dei fabbricati il valore di ricostruzione ammonta a € 164.571 (**Tabella 18**).

L'ammontare del canone, per un periodo di 30 giorni (periodo in cui presumibilmente detti fabbricati vengono utilizzati), è pari a € 164.571 x 0,05 x 30/360 = € 676. Il canone va però ridotto del 30% per tener conto della mancanza di fondi di energia elettrica: € 676 x 0,70 = € 473.

Tabella 18 Fabbricati Alpe Pian Bosco: valore di ricostruzione e canone di base d'asta.

Fabbricato	Lungh. (m)	Largh. (m)	Sup. (m ²)	UM	Valore unitario	Valore (€)	Valore totale (€)	Periodo (giorni)	Canone periodo uso (€)	Riduzione scomodi (%)	Canone definitivo (€)
stalla	6.10	16.20	98.82	€/m ²	400	39 528					
dormitorio	6.10	7.70	46.97	€/m ²	700	32 879					
solaio	6.10	8.50	51.85	€/m ²	300	15 555					
cantina	4.20	4.65	19.53	€/m ²	300	5 859					
stalletta 1	4.30	6.25	26.88	€/m ²	300	8 063					
stalletta 2	5.70	6.25	35.63	€/m ²	300	10 688					
stalla particella 46	6.50	20.00	130.00	€/m ²	400	52 000					
totale							164 571	30	676	30	473

CANONE BASE D'ASTA TOTALE DEI FABBRICATI DEL COMUNE DI BALME

Il canone di base d'asta complessivo per i fabbricati del Comune è riassunto in **Tabella 19**.

Tabella 19 Canone di base d'asta complessivo dei fabbricati del Comune del Lotto Ciamarella - Giasset - Pian Bosco.

Alpeggio	Valore totale €	Periodo giorni	Canone periodo uso €/anno	Riduzione scomodi %	Canone definitivo €/anno	Canone arrotondato €/anno
Ciamarella	178 750	60	1 469	15	1 249	1 250
Giasset	245 754	30	1 010	0	1 010	1 000
Pian Bosco	164 571	30	676	30	473	450
Totale Lotto	589 075				2 732	2 700

CANONE COMPLESSIVO 2024 DI BASE D'ASTA DEL LOTTO

Il canone complessivo del Lotto è dato dalla somma del canone pascoli, del canone fabbricati (**Tabella 20**).

Il canone dei pascoli e quello per i fabbricati saranno oggetto di rialzo in sede di gara.

Tabella 20 Canone di base d'asta 2024 del Lotto del Comune (pascoli e fabbricati).

Lotto	Canone pascoli €/n	Canone fabbricati €/n	Canone totale €/n	Canone totale 6 anni €/6 n	Cauzione 2% €
Ciamarella - Giasset - Pian Bosco	6 150	2 700	8 850	53 100	1 062

INTERVENTI OBBLIGATORI NEI LOTTI

L'Amministrazione comunale ha ritenuto di inserire nel bando degli interventi obbligatori in aggiunta al canone di base, consistenti nella manutenzione ordinaria di sentieri (senza scomputo dal canone) atta a mantenerne in efficienza la fruibilità. Lungo l'intera tratta assegnata il concessionario dovrà provvedere (per tutti gli anni di durata del contratto) ad eseguire quanto segue:

- sfalcio dell'erba almeno una volta l'anno (lo sfalcio dovrà avvenire entro e non oltre il 15 luglio);
- taglio alberi schiantati o pericolanti, taglio cespugli e arbusti, allontanamento dei rami caduti a terra e delle pietre smosse (tutte le volte che si rende necessario);

- ripasso della segnaletica orizzontale secondo le disposizioni della D.G.R. 46/20020 (tutte le volte che si rende necessario);
- ripristino degli ometti segnava in pietra (se presenti, tutte le volte che si rende necessario).

L'impegno economico per suddetti lavori è stato stimato con il Prezziario regionale opere pubbliche 2023 della Regione Piemonte, Sezione 23 - Gestione del territorio rurale e delle foreste (**Tabella 21**).

Tabella 21 Prezziario per la manutenzione di sentieri e mulattiere (Regione Piemonte, Prezziario regionale opere pubbliche 2023)

Sez.	Codice	Descrizione	U.M.	Euro
23	23.A10	SENTIERISTICA		
23	23.A10.C00	Manutenzione ordinaria manuale di sentieri e mulattiere con tracciato parzialmente occluso, consistente nel ripristino del piano di calpestio da erosione superficiale, nel taglio e asportazione della vegetazione invadente la sede viaria e nella ripulitura dei lati, compresi la sistemazione del materiale di risulta ed ogni altro onere. Lavori eseguiti con l'ausilio di attrezzi manuali, decespugliatore spalleggiato e motosega leggera. Larghezza del sentiero compresa tra 0,8 e 1,2 m.		
23	23.A10.C00.010	Media difficoltà di accesso (compresa tra 16 e 60 minuti in salita)	m	5.64

Il costo degli interventi ordinari, considerato che solo parte della tratta assegnata richiederà interventi di manutenzione ordinaria e che l'entità della manutenzione potrebbe variare significativamente negli anni, è stato attribuito stimando l'entità della lunghezza di sentiero annualmente oggetto di intervento (**Tabella 22**).

I prezzi degli interventi hanno un carattere indicativo e non sono in alcun modo vincolanti per il Comune.

Tabella 22 Tratti di sentieri e manutenzione ordinaria, prezzo degli interventi.

Descrizione intervento	Ubicazione	Obbligo parere Ente Gestione	Quantità (m)	Tratto di intervento annuale (%)	Interventi nel contratto (n)	Periodicità esecuzione	Prezzo unitario (€/m)	Costo annuo (€)	Costo totale 6 anni (€)
Manutenzione sentieri	Alpe Giasset - Alpe Pian della Mussa - sentiero est	si	1 100	20	6	annuale	5.64	1 241	7 445
Manutenzione sentieri	Alpe Giasset - Alpe Pian della Mussa - sentiero ovest	si	1 300	20	6	annuale	5.64	1 466	8 798
Totale	.	.	2 400	.	.	.	.	2 707	16 243

Per le porzioni di Lotto comprese entro la "ZSC IT1110029 Pian della Mussa (Balme)" il Concessionario deve preventivamente richiedere, a proprio carico, l'autorizzazione per l'esecuzione degli interventi obbligatori all'Ente di Gestione - Città Metropolitana di Torino (mettendo a conoscenza della richiesta il Comune di Balme).

LOTTE POSTI A BANDO NEL 2024

Nel Comune di Balme non risultano esservi degli usi civici, dunque si procede all'assegnazione con un bando di gara aperto ai foranei.

La superficie catastale dell'unico Lotto di pascolo comunale esistente (e che sarà messo a bando nel 2024) è riportata in **Tabella 23**, i singoli mappali costituenti il Lotto sono elencati in **Tabella 7**.

Le mappe dei confini dei singoli Lotti sono rappresentate negli Allegati al “Capitolato e regolamento di gestione per la concessione precaria di lotto di pascolo per le stagioni estive dal 2024 al 2029”.

Tabella 23 Estensione dei Lotti 2024: superfici catastali.

Lotto	Sup. catastale (ha)
Ciamarella, Giasset, Pian Bosco	643.6

REQUISITI E OBBLIGHI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO

Per la partecipazione al bando si suggerisce che i richiedenti rispondano ai seguenti obblighi:

- pascolamento dell’intera superficie pascolabile del Lotto;
- rispetto del carico minimo e del carico massimo del Lotto;
- il carico minimo del Lotto deve essere costituito interamente da bovini (**Tabella 8**);
- devono essere **monticate non meno di 35 bovine in mungitura** (il numero minimo di bovine in lattazione è stato definito in funzione della superficie destinabile a questa categoria, alla capienza delle stalle e alla capacità di lavorazione di latte nel caseificio di Giasset);
- **il latte deve essere caseificato in alpeggio**, così da valorizzare le produzioni locali tipiche e promuovere l’attrattività turistica del territorio.

Per la partecipazione al bando si suggerisce che i richiedenti possiedano requisiti di minima:

- dimostrare **di essere proprietari di almeno il 90% del Carico minimo di bestiame della specie richiesta** in data antecedente alla pubblicazione del bando (i restanti capi possono essere in guardiania).

Per provare quanto sopra dovranno essere allegati alla domanda di partecipazione (con interrogazione ad una certa data predefinita) dei documenti o delle autodichiarazioni del richiedente.

PROPOSTA DI CRITERI TECNICO-ECONOMICI PER L’AGGIUDICAZIONE DEI PASCOLI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE

Sono stati proposti all’Amministrazione comunale vari criteri tra cui selezionare quelli ritenuti più idonei (**Tabella 24**). Per il peso da attribuire ai criteri si propongono le seguenti fasce di punteggio (a seconda della capacità di ciascun criterio di indirizzare il bando al raggiungimento degli obiettivi gestionali prefissati):

- Peso ridotto: da 1 a 5 punti;
- Peso intermedio: da 6 a 10 punti;
- Peso elevato: da 11 a 15 punti;
- Peso molto elevato: 16-25 punti.

Al fine di promuovere il raggiungimento contemporaneo di più obiettivi, si suggerisce l’introduzione di una **soglia minime di punteggio tecnico** che il richiedente deve obbligatoriamente raggiungere nella fase di valutazione per poter proseguire nella procedura di aggiudicazione. La soglia minima di punteggio tecnico dovrebbe essere, indicativamente, pari **ad almeno la metà del punteggio tecnico massimo teorico**.

Si raccomanda di inserire nei bandi il **tetto di rialzo massimo** del canone di base d’asta al fine di evitare aggiudicazioni che non prefigurano una gestione qualitativa del pascolo, quanto piuttosto il perseguimento di intenti speculativi. Al criterio economico andrebbe attribuito un punteggio compreso tra 20 e 30 punti.

In assenza di tutta la documentazione richiesta per il singolo criterio, il medesimo criterio sarà valutato con 0 punti. I criteri, i loro punteggio e la soglia minima saranno stabiliti dall’Amministrazione.

OBBLIGHI POST AGGIUDICAZIONE

Si raccomanda di inserire nel Capitolato- regolamento di concessione i seguenti obblighi:

- Copertura assicurativa della responsabilità civile per tutti i danni cagionati a terzi;
- Copertura assicurativa della responsabilità civile verso prestatori di lavoro (nel caso l'affidatario abbia dipendenti).

Tabella 24 Criteri tecnico - economici e punteggi per la valutazione delle offerte.

Categoria criterio	Criterio	Peso numerico del criterio
economico	Offerta economica sul canone a base di gara. Due possibilità: 1) Massimo rialzo ammesso pari al 20% -30% del canone di base d'asta (con esclusione di qualsiasi rialzo superiore) 2) rialzo massimo in una o più buste segrete con esclusione delle offerte superiori	ridotto
esperienza	Esperienza nella caseificazione in alpeggio	elevato
esperienza	Esperienza nella gestione di alpeggi e pascoli di proprietà pubblica	elevato
esperienza	Esperienza nella vendita a mercati e fiere	intermedio
esperienza	Adesione pregressa del richiedente alle Operazioni Regione Piemonte PSR 10.9; 10.1.6, 7.6.1. (gestione ecosostenibile del pascolo e misure anti predazione)	ridotto
miglioramenti	Impegno a mungere e a caseificare in alpeggio	molto elevato
miglioramenti	Impegno a vendere i prodotti caseari in alpeggio	intermedio
miglioramenti	Partecipazione a fiere e mercati di Balme con i propri prodotti o con il bestiame	ridotto
miglioramenti	Progetto di miglioramento e/o adeguamento dei fabbricati e degli impianti connessi (o di nuove opere) su terreni di proprietà comunale. Analisi a cura della Commissione giudicatrice relativamente a: effettiva esigenza, fattibilità, adeguatezza e congruenza tecnica, dettaglio tecnico, cronoprogramma	elevato
miglioramenti	Proposta di interventi di miglioramento del pascolo comunali e di manutenzione del territorio. Analisi a cura della Commissione giudicatrice relativamente a: effettiva esigenza, fattibilità, adeguatezza e congruenza tecnica, dettaglio tecnico, cronoprogramma	elevato
miglioramenti	Fornitura e posa di vasche di abbeverata mobili con galleggiante	intermedio
miglioramenti	Fornitura e posa di bacheche informative e di paline per la segnaletica dei sentieri	ridotto
miglioramenti	Impegno a dotarsi a proprie spese e ad applicare un Piano Pastorale riferito all'intero Comprensorio utilizzato (proprietà comunali e proprietà private). Il PP dovrà essere redatto secondo le Linee Guida della Regione Piemonte da un dottore agronomo o dottore forestale iscritto all'Ordine, in coerenza con il vigente Regolamento comunale pascoli e dovrà essere approvato dal Comune	intermedio
requisiti	Disponibilità d'uso nel Comune di Balme di fabbricati di proprietà privata (abitazioni utilizzabili, stalle, caseificio rispondente alle norme igienico sanitarie)	molto elevato
requisiti	Disponibilità nel Comune di Balme di Particelle di proprietà privata con titoli di conduzione inseriti nel Fascicolo aziendale delle qualità prato, prato arborato, prato cespugliato, pascolo, pascolo arborato, pascolo cespugliato, incolto produttivo.	molto elevato
requisiti	Giovane imprenditore agricolo alla data di pubblicazione del bando (come definito ai sensi della Legge 15 dicembre 1998, n. 441)	ridotto
requisiti	Imprenditrice donna	ridotto
requisiti	Monticazione bestiame di proprietà del richiedente superiore al 70% del Carico del Lotto	ridotto
requisiti	Monticazione di razze a rischio di abbandono contenute nell'elenco della Regione Piemonte (Operazione 10.1.8 del PSR)	ridotto
requisiti	Adesione a polizza assicurativa per lo smaltimento carcasse	ridotto
requisiti	Titolo di studio attinente all'attività agricola (Diploma di Istituto tecnico Agrario, Laurea in Scienze agrarie, Forestali, Scienze Zootecniche, Veterinaria o equivalenti).	ridotto

NORME E VINCOLI PER LA GESTIONE DEL PASCOLAMENTO

Sono stati analizzati i vincoli alla gestione del pascolamento presenti sul territorio del Comune di Balme. I vincoli vigenti, alla data di stesura della presente relazione, sono rappresentati nelle **Figura 5** e **Figura 6**.

Di seguito la trattazione dettagliata dei vincoli.

LEGGE E REGOLAMENTO FORESTALE DELLA REGIONE PIEMONTE

Normativa: Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 (e s.m.i.) "Gestione e promozione economica delle foreste". Regolamento Forestale regionale 8/R del 20/09/2011: Regolamento Regionale Recante: "Regolamento Forestale di Attuazione dell'Articolo 13 della Legge Regionale 10/02/2009, n. 4.

Vincoli: sono previsti dagli Art. 45 (Pascolo in bosco) e Art. 46 (Praterie pascolabili) (**Allegato 2**).

AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000

Vincoli: ZSC IT1110029 Pian della Mussa (Balme) della Rete Natura 2000; interessata parte del Lotto della porzione Ciamarella- Giasset (la porzione Pian Bosco è esterna alla ZSC).

Vincoli: Misure di Conservazione sito-specifiche (Approvate con D.G.R. 19-3112 del 4/4/2016) e Carta degli Habitat. Nel Lotto la Carta degli Habitat riporta i seguenti Habitat su superfici pascolabili:

- 4060 Arbusteti subalpini, acidofili, termofili, a Ginepro nano (*Juniperus nanae*);
- 4060 Arbusteti subalpini, acidofili, a *Rhododendron ferrugineum*;
- 6150 Praterie alpine, acidofile, a *Carex curvula*, e comunità correlate;
- 6170 Praterie subalpine e alpine, calcifile, disposte a ghirlanda o a gradini;
- 6170 Praterie alpine, neutro-basifile, meso-xerofile, a *Elyna myosuroides*;
- 6230* a Praterie subalpine e alpine, acidofile, a *Nardus stricta* e altre praterie acidofile.

Dunque, per la gestione dei pascoli, devono essere tenuti in considerazione i seguenti Articoli (**Allegato 3**):

- Art. 6 (Norme per Praterie acidofile a *Nardus stricta* ricche di specie (6230*)).
- Art. 7 (Norme per Praterie basifile alpine e subalpine (6170) e Formazioni erbose boreo-alpine silicee (6150)).
- Art. 9 (Norme per Arbusteti alpini (4060) e Saliceti alpini d'altitudine (4080)).

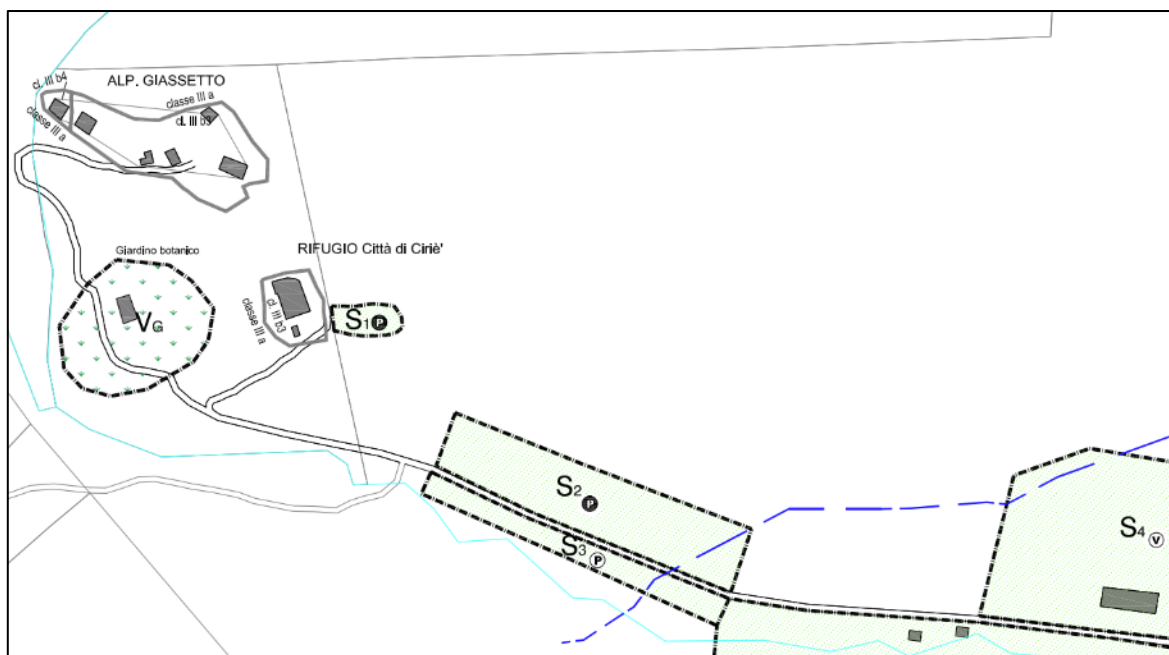
Fonte: Siti Internet della Rete Natura 2000 della Provincia di Torino- cartografie e normativa.

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/rete-natura-2000/siti-della-provincia-torino>

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE (PRGC)

Normativa: Norme di Attuazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Balme e allegati. Variante strutturale generale n. 1 al Piano Regolatore Generale Comunale. Presa d'atto della versione finale coordinata e aggiornata con le modifiche introdotte dalla D.G.R. n. 3-1022 del 21.2.2020. Approvazione modificazione non costituente variante ai sensi dell'art. 17 – c. 12 –della L.R. 56/77 e s.m. e i. Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 6 giugno 2020.

Vincoli: il PRGC non prevede vincoli all'esercizio del pascolamento. Nel caso in cui venisse ripristinato il Giardino Botanico di Flora Alpina del Piano della Mussa, posto al di sotto dell'Alpe Giasset, una superficie pari di circa 2000 m² non potrà più essere pascolata (per la localizzazione vedasi la Tavola 5b Azzonamento Pian della Mussa, zonizzazione V_G: Area destinata a giardino botanico; estratto nella figura seguente).



Nella cartografia a corredo del PRGC (Tavola 5b) sono riportate le “Fascia di rispetto pozzi, sorgenti, trincea drenante e acquedotto che però non interessano i Lotti di pascolo.

Fonte: Comune di Balme- -Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC).

<https://www.comune.balme.to.it/it-it/servizi/abitare-c/piano-regolatore-generale-comunale-prgc-definitivo-673-191-1-791c6d541b9861e7b6fd552c5b8f5574>

REGOLAMENTO PASCOLI DEL COMUNE

Il Comune di Balme non è dotato, al momento, del Regolamento pascoli.

PIANO FORESTALE AZIENDALE (PFA) DELLE PROPRIETÀ DEL COMUNE

Normativa Piano Forestale Aziendale delle proprietà del Comune di Balme (approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 6 maggio 2019, n. 28-8892). Periodo di validità del Piano: 2018- 2032.

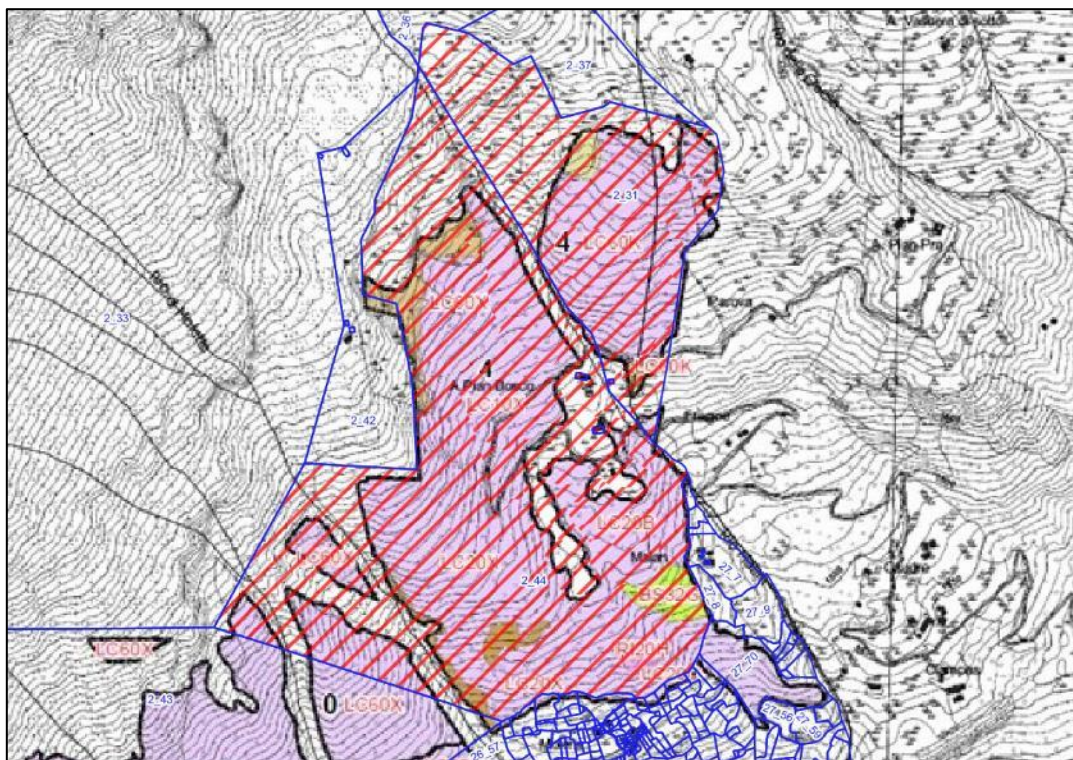
Vincoli: nel PFA non ci sono indicazioni gestionali relative al pascolamento del Lotto nella porzione Ciamarella- Giasset perchè le superfici forestali hanno un'estensione marginale e sono prive di interesse pastorale.

Nella porzione del Lotto di Pian Bosco, invece, vi è invece un'estesa copertura forestale che il PFA include nella Particella assestamentale n. 4 con Classe di compartimentazione “LP - Lariceti con funzione produttiva e protettiva in parte pascolabili” (pagina 46 della Relazione di Piano - R1). Di seguito un estratto della relazione del PFA: *“Tutte le superfici definite come lariceti appartenenti a sistemi pastorali sono racchiuse all'interno della particella assestamentale n°4 e costituiscono una compresa assestamentale specifica con indirizzi gestionali volti al recupero del lariceto pascolato. Da indagini effettuate sul luogo, appare che sin dai tempi più remoti il bosco, in queste aree, abbia sempre avuto la doppia funzionalità silvo – pastorale; attualmente, nonostante siano ancora presenti alcuni alpeggi ad oggi monticati, il carico di bestiame non raggiunge pressioni di pascolo tali da giustificare il pascolo in bosco, che è praticato solamente in localizzate aree e per altro con carattere notevolmente estensivo.*

In accordo con l'amministrazione Comunale l'obiettivo gestionale per queste superfici è quello di recuperare progressivamente il sistema bosco pascolo, in modo proporzionale al potenziale aumento del carico di bestiame monticato, fattore essenziale per la corretta gestione.”

Il PFA al paragrafo 8.3 riporta delle norme apposite per la "Gestione e regolamentazione del pascolo in bosco" (pagine da 133 a 135) suddivise in "8.3.1 Disposizioni generali" e in "8.3.2 Disposizioni specifiche per la Particella 4" (**Allegato 4**).

In definitiva nella porzione di Lotto di Pian Bosco, come evidenziato nella figura seguente, tutti i boschi sono pascolabili perché compresi nei Tipi forestali "lariceti, le boscaglie d'invasione e gli arbusteti" (Lotto: linee tratteggiate di rosso; lariceti: sfondo viola, boscaglie d'invasione: sfondo verde).



Fonte: Regione Piemonte, Piano Forestale Aziendale delle proprietà del Comune di Balme. Documenti scaricabili al link: <https://idf.sistemapiemonte.it/idf/idfpfapub/#/pfa/tabs/91>

PIANI PASTORALI AZIENDALI (PPA)

Non risulta che i gestori degli alpeggi di Balme si siano dotati, al 2023, di Piani Pastorali Aziendali.

AREE PERCORSE DA INCENDI

Normativa: Legge quadro materia di incendi boschivi (L. 353 del 21 novembre 2000, Art. 10)

Vincoli: nel Comune di Balme negli ultimi 10 anni non si sono verificati incendi che hanno riguardo boschi pascolabili inclusi nel Lotto: pertanto non è necessario escludere superfici dal pascolamento.

Fonte: Banca dati incendi boschivi Regione Piemonte.

http://www.sistemapiemonte.it/incalfa/jsp/ricerca_inc/cercaIncendiInit.do

CAPTAZIONI IDRICHE

Normativa: Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 (Articolo n. 94, in particolare commi 3 e 4) e del Regolamento regionale n. 15/R/2006 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)". Zone di tutela assoluta e di rispetto delle captazioni da sorgenti di acque destinate al consumo umano.

Nel Tavola 5b del PRGC del Comune di Balme sono riportate le "Fascia di rispetto pozzi, sorgenti, trincea drenante e acquedotto" che però non interessano i Lotti di pascolo.

Per le sorgenti non mappate nel PRCG si assume la zona di rispetto con un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione (art. 94 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) entro la quale è vietato (art 94) “il pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. É comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta”. Il limite di azoto da effluenti di 170 kg equivale alla permanenza di due vacche adulte per un anno intero su un ettaro. I carichi stimati per i pascoli Comunali rilasciano quantitativi di azoto molto più bassi, dunque non sussiste il rischio che detto limite venga superato. Nella zona di tutela assoluta il pascolamento è vietato.

Vincoli: nel Lotto di pascolo vi è una sorgente mappata a catasto delle Risorse idriche la cui area di salvaguardia si sovrappone (almeno in parte) a superfici pascolabili su cui devono essere rispettate le norme sopra descritte.

Fonte: Sistema Informativo risorse Idriche della Regione Piemonte:

<http://www.regione.piemonte.it/siriw/cartografia/mappa.do;jsessionid=3273BD4708F9E5F2C1FDD4A5FF9D5192.part212node12>

MODELLI DI BANDO E CAPITOLATO

Sono state predisposte le seguenti bozze (consegnate congiuntamente alla Relazione):

- Bando di gara;
- Disciplinare di gara;
- Capitolato e regolamento di gestione per la concessione precaria di Lotto di pascolo con annesso Allegato di descrizione del Lotto Ciamarella – Giasset – Pian Bosco;
- Modello istanza di partecipazione;
- Modello offerta tecnica;
- Modello offerta economica;
- DGUE.

Quanto sopra riferisce il sottoscritto ad evasione del mandato ricevuto, rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti.

Chiusa di San Michele, x febbraio 2024

Il professionista

Dottor agronomo Giampaolo BRUNO

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

BOLZA

Allegato 1 Elenco delle particelle catastali di proprietà del Comune di Balme con riparto tra le classi di tara delle superfici grafiche e delle superfici eleggibili (derivanti dalla fotointerpretazione eseguita per la presente stima) (3 pagine).

Foglio (n)	Part. (n)	Sup. grafica (ha) e classe di tara (%)					Sup. eleggibile (ha) e classe di tara (%)			
		0%	20%	50%	100%	Totale	0%	20%	50%	Totale
1	41	.	.	.	85.7489	85.7489	.	.	.	0.0000
2	1	2.9043	5.6499	.	168.6767	177.2308	2.9043	4.5199	.	7.4242
2	2	1.5091	1.6418	1.5971	4.8690	9.6170	1.5091	1.3134	0.7986	3.6211
2	3	.	.	.	1.1382	1.1382	.	.	.	0.0000
2	4	5.7813	2.2919	0.6371	2.6947	11.4050	5.7813	1.8335	0.3186	7.9334
2	5	17.7098	11.0244	.	22.9923	51.7264	17.7098	8.8195	.	26.5293
2	6	0.0433	.	.	.	0.0433	0.0433	.	.	0.0433
2	7	61.4238	5.1436	16.5574	60.2898	143.4146	61.4238	4.1149	8.2787	73.8174
2	8	.	.	.	0.0048	0.0048	.	.	.	0.0000
2	9	.	.	.	0.0072	0.0072	.	.	.	0.0000
2	10	.	.	.	0.0045	0.0045	.	.	.	0.0000
2	11	.	.	.	0.0087	0.0087	.	.	.	0.0000
2	12	16.0015	5.9645	0.3392	6.6374	28.9425	16.0015	4.7716	0.1696	20.9426
2	13	0.0402	.	.	0.2309	0.2712	0.0402	.	.	0.0402
2	15	6.7121	.	.	2.0945	8.8067	6.7121	.	.	6.7121
2	16	4.4138	1.0271	4.8503	4.9147	15.2059	4.4138	0.8217	2.4251	7.6606
2	18	3.0177	2.9782	3.5136	101.7470	111.2564	3.0177	2.3825	1.7568	7.1570
2	19	.	.	.	80.5852	80.5852	.	.	.	0.0000
2	28	.	.	.	48.8364	48.8364	.	.	.	0.0000
2	29	.	.	.	276.4008	276.4008	.	.	.	0.0000
2	30	.	.	.	0.0073	0.0073	.	.	.	0.0000
2	31	0.8396	1.3246	2.8822	13.3335	18.3799	0.8396	1.0597	1.4411	3.3403
2	32	.	.	.	91.8040	91.8040	.	.	.	0.0000
2	43	.	.	.	64.1707	64.1707	.	.	.	0.0000
2	44	1.3946	2.8486	9.5619	39.4300	53.2351	1.3946	2.2789	4.7809	8.4544
2	45	.	.	.	0.0201	0.0201	.	.	.	0.0000
2	46	.	.	.	0.0230	0.0230	.	.	.	0.0000
2	52	1.8417	0.1670	.	0.7019	2.7106	1.8417	0.1336	.	1.9753
3	42	.	.	.	0.0859	0.0859	.	.	.	0.0000
3	114	.	.	.	5.3035	5.3035	.	.	.	0.0000
4	58	.	.	.	0.0363	0.0363	.	.	.	0.0000
4	71	.	.	.	0.0040	0.0040	.	.	.	0.0000
4	72	.	0.4987	.	0.5459	1.0446	.	0.3989	.	0.3989
5	125	0.2029	.	.	0.1687	0.3717	0.2029	.	.	0.2029
5	222	0.3931	.	.	0.1446	0.5377	0.3931	.	.	0.3931
5	275	.	.	.	0.4096	0.4096	.	.	.	0.0000
5	276	.	0.1654	.	.	0.1654	.	0.1323	.	0.1323
5	277	.	.	.	0.0158	0.0158	.	.	.	0.0000
5	278	.	.	.	0.0015	0.0015	.	.	.	0.0000
6	124	.	.	.	0.0344	0.0344	.	.	.	0.0000
6	125	.	.	.	0.1201	0.1201	.	.	.	0.0000
6	176	.	.	.	0.0037	0.0037	.	.	.	0.0000
9	76	.	.	.	0.0864	0.0864	.	.	.	0.0000
9	79	.	.	.	0.7880	0.7880	.	.	.	0.0000
10	93	.	.	.	0.3666	0.3666	.	.	.	0.0000
10	94	.	.	.	0.1057	0.1057	.	.	.	0.0000
10	95	.	.	.	0.1248	0.1248	.	.	.	0.0000
11	10	.	.	.	0.1597	0.1597	.	.	.	0.0000
11	48	.	.	.	0.0152	0.0152	.	.	.	0.0000
11	49	.	.	.	0.2244	0.2244	.	.	.	0.0000
11	50	.	.	.	0.0032	0.0032	.	.	.	0.0000
11	162	.	.	.	0.0209	0.0209	.	.	.	0.0000
11	164	.	.	.	0.0343	0.0343	.	.	.	0.0000
11	211	.	.	.	0.0446	0.0446	.	.	.	0.0000
11	212	.	.	.	0.1204	0.1204	.	.	.	0.0000
11	213	.	.	.	0.1432	0.1432	.	.	.	0.0000

Foglio (n)	Part. (n)	Sup. grafica (ha) e classe di tara (%)					Sup. eleggibile (ha) e classe di tara (%)			
		0%	20%	50%	100%	Totale	0%	20%	50%	Totale
11	214	.	.	.	0.0286	0.0286	.	.	.	0.0000
11	215	.	.	.	0.0739	0.0739	.	.	.	0.0000
11	216	.	.	.	0.0842	0.0842	.	.	.	0.0000
11	217	.	.	.	0.0317	0.0317	.	.	.	0.0000
11	218	.	.	.	0.0292	0.0292	.	.	.	0.0000
11	219	.	.	.	0.0990	0.0990	.	.	.	0.0000
11	220	.	.	.	0.0485	0.0485	.	.	.	0.0000
11	221	.	.	.	0.3978	0.3978	.	.	.	0.0000
11	252	.	.	.	0.1020	0.1020	.	.	.	0.0000
11	254	.	.	.	0.0334	0.0334	.	.	.	0.0000
11	255	.	.	.	0.0697	0.0697	.	.	.	0.0000
11	307	.	.	.	0.0174	0.0174	.	.	.	0.0000
12	28	.	0.7110	.	26.2608	26.9718	.	0.5688	.	0.5688
12	117	.	.	.	22.7210	22.7210	.	.	.	0.0000
13	111	.	.	.	0.1047	0.1047	.	.	.	0.0000
13	120	.	.	.	0.1887	0.1887	.	.	.	0.0000
13	126	.	.	.	0.9835	0.9835	.	.	.	0.0000
15	127	.	.	.	0.0772	0.0772	.	.	.	0.0000
16	37	.	.	.	0.0077	0.0077	.	.	.	0.0000
16	114	.	.	.	0.0922	0.0922	.	.	.	0.0000
16	122	.	.	.	0.0576	0.0576	.	.	.	0.0000
17	72	.	.	.	0.0055	0.0055	.	.	.	0.0000
17	180	.	.	.	0.0376	0.0376	.	.	.	0.0000
18	72	.	.	.	0.0025	0.0025	.	.	.	0.0000
18	209	.	.	.	0.0076	0.0076	.	.	.	0.0000
18	280	.	.	.	0.0222	0.0222	.	.	.	0.0000
18	290	.	.	.	0.0169	0.0169	.	.	.	0.0000
18	433	.	.	.	0.0013	0.0013	.	.	.	0.0000
18	578	.	.	.	0.0056	0.0056	.	.	.	0.0000
18	581	.	.	.	0.0123	0.0123	.	.	.	0.0000
18	713	.	.	.	0.0063	0.0063	.	.	.	0.0000
18	714	.	.	.	0.0059	0.0059	.	.	.	0.0000
19	3	.	.	.	0.0048	0.0048	.	.	.	0.0000
19	18	.	.	.	0.0235	0.0235	.	.	.	0.0000
19	90	.	.	.	0.0072	0.0072	.	.	.	0.0000
19	157	.	.	.	0.0028	0.0028	.	.	.	0.0000
19	305	.	.	.	0.0070	0.0070	.	.	.	0.0000
19	307	.	.	.	0.0043	0.0043	.	.	.	0.0000
19	378	.	.	.	0.0095	0.0095	.	.	.	0.0000
19	484	0.0301	.	.	.	0.0301	0.0301	.	.	0.0301
19	487	0.0217	.	.	.	0.0217	0.0217	.	.	0.0217
19	492	0.0047	.	.	.	0.0047	0.0047	.	.	0.0047
19	493	.	.	.	0.0055	0.0055	.	.	.	0.0000
19	494	.	.	.	0.0014	0.0014	.	.	.	0.0000
19	497	.	.	.	0.0347	0.0347	.	.	.	0.0000
19	498	.	.	.	0.0137	0.0137	.	.	.	0.0000
19	499	.	.	.	0.0031	0.0031	.	.	.	0.0000
19	500	.	.	.	0.0028	0.0028	.	.	.	0.0000
19	614	.	.	.	0.0160	0.0160	.	.	.	0.0000
19	617	.	.	.	0.0106	0.0106	.	.	.	0.0000
19	649	.	.	.	0.0079	0.0079	.	.	.	0.0000
19	662	.	.	.	0.0007	0.0007	.	.	.	0.0000
19	697	.	.	.	0.0117	0.0117	.	.	.	0.0000
19	765	.	.	.	0.0025	0.0025	.	.	.	0.0000
19	E	.	.	.	0.0214	0.0214	.	.	.	0.0000
20	14	.	.	.	0.0145	0.0145	.	.	.	0.0000
20	50	.	.	.	0.0098	0.0098	.	.	.	0.0000
20	84	.	.	.	0.0457	0.0457	.	.	.	0.0000
20	87	.	.	.	0.1393	0.1393	.	.	.	0.0000
20	259	.	.	.	0.2341	0.2341	.	.	.	0.0000

Foglio (n)	Part. (n)	Sup. grafica (ha) e classe di tara (%)					Sup. eleggibile (ha) e classe di tara (%)			
		0%	20%	50%	100%	Totale	0%	20%	50%	Totale
20	409	.	.	.	0.0068	0.0068	.	.	.	0.0000
20	430	.	.	.	0.1339	0.1339	.	.	.	0.0000
20	432	.	.	.	0.0687	0.0687	.	.	.	0.0000
21	11	.	.	.	0.0032	0.0032	.	.	.	0.0000
21	12	.	.	.	0.0087	0.0087	.	.	.	0.0000
21	20	.	.	.	0.0066	0.0066	.	.	.	0.0000
21	21	.	.	.	0.0597	0.0597	.	.	.	0.0000
21	24	.	.	.	0.0462	0.0462	.	.	.	0.0000
21	150	.	.	.	0.2829	0.2829	.	.	.	0.0000
21	E	.	.	.	0.1195	0.1195	.	.	.	0.0000
22	75	.	.	.	0.0827	0.0827	.	.	.	0.0000
22	79	.	.	.	0.0448	0.0448	.	.	.	0.0000
22	80	.	.	.	0.0521	0.0521	.	.	.	0.0000
22	82	.	.	.	0.0427	0.0427	.	.	.	0.0000
22	90	.	.	.	0.4704	0.4704	.	.	.	0.0000
22	92	.	.	.	0.2158	0.2158	.	.	.	0.0000
22	94	.	.	.	0.2046	0.2046	.	.	.	0.0000
22	95	.	.	.	0.1285	0.1285	.	.	.	0.0000
22	97	.	.	.	0.3608	0.3608	.	.	.	0.0000
22	98	.	.	.	0.1632	0.1632	.	.	.	0.0000
22	107	.	.	.	0.3271	0.3271	.	.	.	0.0000
22	113	.	.	.	0.0682	0.0682	.	.	.	0.0000
22	118	.	.	.	0.2279	0.2279	.	.	.	0.0000
22	140	.	.	.	0.1603	0.1603	.	.	.	0.0000
22	149	.	.	.	0.1592	0.1592	.	.	.	0.0000
22	154	.	.	.	0.0268	0.0268	.	.	.	0.0000
23	15	.	.	.	0.0013	0.0013	.	.	.	0.0000
23	117	.	.	.	0.0016	0.0016	.	.	.	0.0000
23	142	.	.	.	0.0073	0.0073	.	.	.	0.0000
23	147	.	.	.	0.0560	0.0560	.	.	.	0.0000
23	148	.	.	.	0.0317	0.0317	.	.	.	0.0000
23	166	.	.	.	0.0099	0.0099	.	.	.	0.0000
23	208	.	.	.	0.1653	0.1653	.	.	.	0.0000
23	232	.	.	.	0.0133	0.0133	.	.	.	0.0000
23	251	.	.	.	0.0079	0.0079	.	.	.	0.0000
24	105	.	.	.	0.1141	0.1141	.	.	.	0.0000
24	113	.	.	.	0.0442	0.0442	.	.	.	0.0000
24	114	.	.	.	0.0774	0.0774	.	.	.	0.0000
25	1	.	.	.	0.1690	0.1690	.	.	.	0.0000
25	2	.	.	.	0.0492	0.0492	.	.	.	0.0000
25	4	.	.	.	0.0104	0.0104	.	.	.	0.0000
25	150	.	.	.	0.0014	0.0014	.	.	.	0.0000
25	151	.	.	.	0.0032	0.0032	.	.	.	0.0000
25	152	.	.	.	0.0770	0.0770	.	.	.	0.0000
26	5	.	.	.	0.0053	0.0053	.	.	.	0.0000
26	57	.	.	.	2.1679	2.1679	.	.	.	0.0000
26	139	.	.	.	0.0058	0.0058	.	.	.	0.0000
26	166	.	.	.	1.1798	1.1798	.	.	.	0.0000
26	207	.	.	.	0.0078	0.0078	.	.	.	0.0000
27	70	.	.	.	1.9829	1.9829	.	.	.	0.0000
28	106	.	.	.	0.0115	0.0115	.	.	.	0.0000
28	108	.	.	.	0.1944	0.1944	.	.	.	0.0000
28	109	.	.	.	0.1088	0.1088	.	.	.	0.0000
29	1	.	.	.	77.4097	77.4097	.	.	.	0.0000
29	2	0.1102	.	.	34.1801	34.2903	0.1102	.	.	0.1102
29	13	0.1451	.	.	1.9922	2.1373	0.1451	.	.	0.1451
Totale		124.5404	41.4366	39.9387	1262.3087	1468.2244	124.5404	33.1493	19.9694	177.6590

Allegato 2. Regolamento Forestale regionale 8/R del 20/09/2011: Regolamento Regionale Recante: "Regolamento Forestale di Attuazione dell'Articolo 13 della Legge Regionale 10/02/2009, n. 4. Estratto degli Articoli Art. 45 e 46 di interesse pastorale.

TITOLO V - GESTIONE DEL PASCOLO

Art. 45. (Pascolo in bosco)

1. Il pascolo in bosco è consentito nei seguenti casi, purché non ne comprometta la conservazione e la rinnovazione:
 - a) nei boschi coetanei, quando la rinnovazione abbia raggiunto un diametro medio maggiore di 10 centimetri;
 - b) nell'ambito dei sistemi silvo-pastorali, purché vengano preservate le aree in rinnovazione, all'interno delle seguenti categorie forestali:
 - 1) lariceti;
 - 2) boscaglie d'invasione;
 - 3) arbusteti montani e subalpini;
 - 4) querceti di roverella.
2. Anche in deroga a quanto indicato al comma 1, il pascolo in bosco è consentito sulle superfici specificamente individuate nei PFA o nei piani pastorali aziendali a tal fine approvati dalla struttura regionale competente in materia forestale.
3. I piani di cui al comma 2 stabiliscono le modalità di pascolamento in modo da assicurarne la compatibilità con la conservazione e rinnovazione del bosco.
4. Il pascolo in bosco può avvenire o in presenza del personale di custodia o mediante opportune recinzioni.
5. Fatto salvo quanto indicato al comma 2, in tutti i boschi è vietato il pascolo caprino ad eccezione di una fascia della profondità di 10 metri lungo la viabilità e per greggi di consistenza massima di 40 capi opportunamente sorvegliati.
6. Non costituisce pascolo in bosco il transito degli animali durante il periodo della transumanza purché avvenga contenuto esclusivamente all'interno della viabilità esistente e in presenza del personale di custodia.

Art. 46. (Praterie pascolabili)

- 1 Il pascolo deve essere sorvegliato o confinato a mezzo di recinzioni, determinando caso per caso le modalità di gestione delle deiezioni. Il pascolo vagante, cioè senza custode idoneo, non può esercitarsi che nei terreni liberi al pascolo per i quali il proprietario degli animali pascolanti disponga di adeguato titolo d'uso e purché la proprietà contermini e i terreni anche dello stesso proprietario in cui il pascolo è vietato, siano garantiti dallo sconfinamento dagli animali a mezzo di chiudende.
2. Il pascolo è consentito in presenza di un'adeguata disponibilità di risorse foraggiere, nei seguenti periodi, a seconda della quota:

Altitudine (metri s.l.m.)	Inizio pascolamento	Termine pascolamento
Inferiore a 800	sempre	
Tra 800 e 1.500	31 marzo	30 ottobre
Oltre i 1.500	15 maggio	15 ottobre

3. Al fine di tutelare l'ambiente e le cotiche erbose e in funzione dell'andamento climatico stagionale la struttura regionale competente in materia forestale può modificare i termini sopra indicati o sospendere il pascolamento, eventualmente solo per determinate tipologie o aree geografiche.
4. L'affitto dei pascoli montani appartenenti agli enti pubblici avviene sulla base degli indirizzi e della documentazione tecnico-amministrativa approvata con la deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2007, n. 37-7900 (Legge regionale 20 novembre 1998, n. 34. Riconoscimento dei pascoli alpini quale bene della collettività e approvazione degli indirizzi per l'affitto delle malghe di proprietà pubblica).
5. Nel capitolato d'affitto l'entità dei carichi, le modalità di pascolamento, la regimazione delle acque e la gestione delle deiezioni sono determinate sulla base degli obiettivi gestionali e delle caratteristiche della cotica erbosa, avendo come riferimento le schede descrittive dei tipi pastorali delle Alpi piemontesi.

Allegato 3 Misure di Conservazione sito-specifiche (Approvate con D.G.R. 19-3112 del 4/4/2016). Estratto degli Articoli Art.6, 7 e 10 di interesse pastorale.

Art. 6

(Norme per Praterie acidofile a Nardus stricta ricche di specie (6230))*

1. È vietato:

- a) lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cotica permanente, incluse le concimazioni diverse da quelle organiche e comunque evitando la concentrazione di fertilità;
- b) effettuare più di due turni di pascolo annuali;

2. È obbligatorio:

- a) adottare tecniche di pascolo turnato, guidato o confinato, senza pernottamento degli animali concentrato e ripetuto nello stesso luogo, fatta salva l'eventuale applicazione delle tecniche di prevenzione degli attacchi da lupo, fino ad un massimo di cinque notti con una superficie di almeno 3 mq/capo ovino e 6 mq/capo bovino;
- b) stabilire i carichi animali in funzione delle risorse foraggere ed evitare concentrazioni che possano causare sentieramenti e alterare le caratteristiche della cotica.

3. Le buone pratiche da incentivare sono le seguenti:

- a) redazione di un piano pastorale di pascolo che stabilisca carichi e gestione spaziale e temporale delle mandrie;
- b) utilizzo di sistemi di pascolo e di pascolatori eterogenei nel tempo e nello spazio, per favorire le diverse specie vegetali e animali di interesse conservazionistico;
- c) in assenza di utilizzazione, ogni 5 anni effettuare una trinciatura o altro controllo meccanico della vegetazione dopo la fruttificazione, in particolare delle specie di interesse conservazionistico;
- d) manutenzione e rifacimento muretti a secco e altri manufatti tradizionali.

Art. 7

(Norme per Praterie basifile alpine e subalpine (6170) e Formazioni erbose boreo-alpine silicee (6150))

1. È vietato:

- a) lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cotica permanente, incluse le concimazioni diverse da quelle organiche e comunque evitando la concentrazione di fertilità;
- b) effettuare più di due turni di pascolo annuali;

2. È obbligatorio:

- a) adottare tecniche di pascolo turnato, guidato o confinato, senza pernottamento degli animali concentrato e ripetuto nello stesso luogo, fatta salva l'eventuale applicazione delle tecniche di prevenzione degli attacchi da lupo, fino ad un massimo di cinque notti con una superficie di almeno 3 mq/capo ovino e 6 mq/capo bovino;
- b) stabilire i carichi animali in funzione delle risorse foraggere ed evitare concentrazioni che possano causare sentieramenti e alterare le caratteristiche della cotica.

3. Le buone pratiche da incentivare sono le seguenti:

- a) redazione di un piano pastorale di pascolo che stabilisca carichi e gestione spaziale e temporale delle mandrie;
- b) utilizzo di sistemi di pascolo e di pascolatori eterogenei nel tempo e nello spazio, per favorire le diverse specie vegetali e animali di interesse conservazionistico;
- c) in assenza di utilizzazione, ogni 5 anni effettuare una trinciatura o altro controllo meccanico della vegetazione dopo la fruttificazione, in particolare delle specie di interesse conservazionistico;
- d) manutenzione e rifacimento muretti a secco e altri manufatti tradizionali.

Art. 9

(Norme per Arbusteti alpini (4060) e Saliceti alpini d'altitudine (4080))

- 1. È obbligatoria l'evoluzione libera fatti salvi gli interventi, previsti dal piano di gestione o autorizzati dal soggetto gestore, finalizzati alla conservazione dell'habitat o al mantenimento/incremento dell'idoneità ambientale per le specie animali di interesse conservazionistico.

2. Le buone pratiche da incentivare sono le seguenti: in caso di dinamiche evolutive sfavorevoli all'habitat d'interesse conservazionistico, attuazione di progetti di conservazione dell'habitat e di altri habitat non forestali di interesse conservazionistico associati, mediante tagli selettivi di altre specie legnose d'invasione, pascolo estensivo controllato, rinfoltimenti con le specie caratteristiche.

BOLZA

Allegato 4 Piano Forestale Aziendale delle proprietà del Comune di Balme (approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 6 maggio 2019, n. 28-8892). Estratto delle norme di "Gestione e regolamentazione del pascolo in bosco", pagine da 133 a 135.

8.3 GESTIONE E REGOLAMENTAZIONE DEL PASCOLO IN BOSCO

Per quanto non specificato all'interno del seguente articolato restano validi gli articoli 45 e 46 del Regolamento Forestale vigente.

8.3.1 DISPOSIZIONI GENERALI

1. In virtù della potenziale realizzazione di rinfoltimenti da realizzarsi all'interno delle particelle di protezione, e data la loro vicinanza a zone adibite al pascolo sarà necessario interdire il pascolamento nelle aree oggetto d'impianto;
2. Il pascolamento in bosco è consentito secondo i dettami dell'articolo 45 del Regolamento forestale con particolare riferimento al comma 1.

8.3.2 DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER LA PARTICELLA 4

3. Il pascolo in bosco è consentito e regolamentato dal seguente disciplinare **solo per quanto concerne la particella assestamentale n°4;**
4. Le categorie forestali pascolabili sono esclusivamente i **lariceti, le boscaglie d'invasione e gli arbusteti;** restano interdette al pascolo tutte le altre categorie forestali presenti all'interno della compresa; le localizzate aree a rimboschimento saranno conservate come luogo di riparo per gli animali;
5. Nelle aree in cui non è attualmente praticato, il pascolo in bosco sarà consentito solo dopo il recupero selvicolturale delle zone;
6. Il recupero del sistema bosco – pascolo non è da intendersi come trasformazione d'uso del suolo, che comunque è vietata salvo specifiche autorizzazioni, ma come un ecosistema in cui coesistono due cenosi, forestale e pastorale, all'interno dello stesso ambiente.
7. La tecnica di pascolamento da adottare sarà il turnato misto, con possibilità di mandatura notturna dei capi all'interno del bosco;
8. Il carico di bestiame dovrà essere ponderato all'offerta pabulare e agli obiettivi gestionali proposti; a tal proposito si raccomanda la redazione di specifici piani di pascolo per meglio perseguire le finalità evidenziate;
9. Dovrà essere utilizzato il pastore elettrico, in modo da definire opportune zone di carico, in associazione a punti di richiamo, per favorire la movimentazione della mandria;
10. Eventuali zone di rinnovazione dovranno essere recintate ed interdette al pascolo sino a quando essa non avrà raggiunto i 10 cm di diametro;
11. Il pascolo ovino e caprino è consentito solo all'interno di una fascia di 10 metri lungo la viabilità.
12. In caso di rinnovo del contratto d'affitto dell'alpe, il conducente dovrà dimostrare, in virtù dell'aumento di superficie ottenuta dal recupero dei lariceti pascolati, di monticare un numero di UBA congruo per la conservazione e il miglioramento del cotico;
13. Il contratto d'affitto dell'alpe dovrà contenere l'impegno del conducente di pascolare almeno con un passaggio tutte le superfici pienamente recuperate tramite interventi di gestione della componente arborea, in modo da garantirne la conservazione nel tempo.

FIGURE

BOLZA

Figura 1 Quadro d'unione delle Particelle di proprietà del Comune Balme (colore rosa). Linee blu: confini delle Particelle con numeri Fogli e Particelle. Base cartografica: BDTRE Regione Piemonte 50.000.

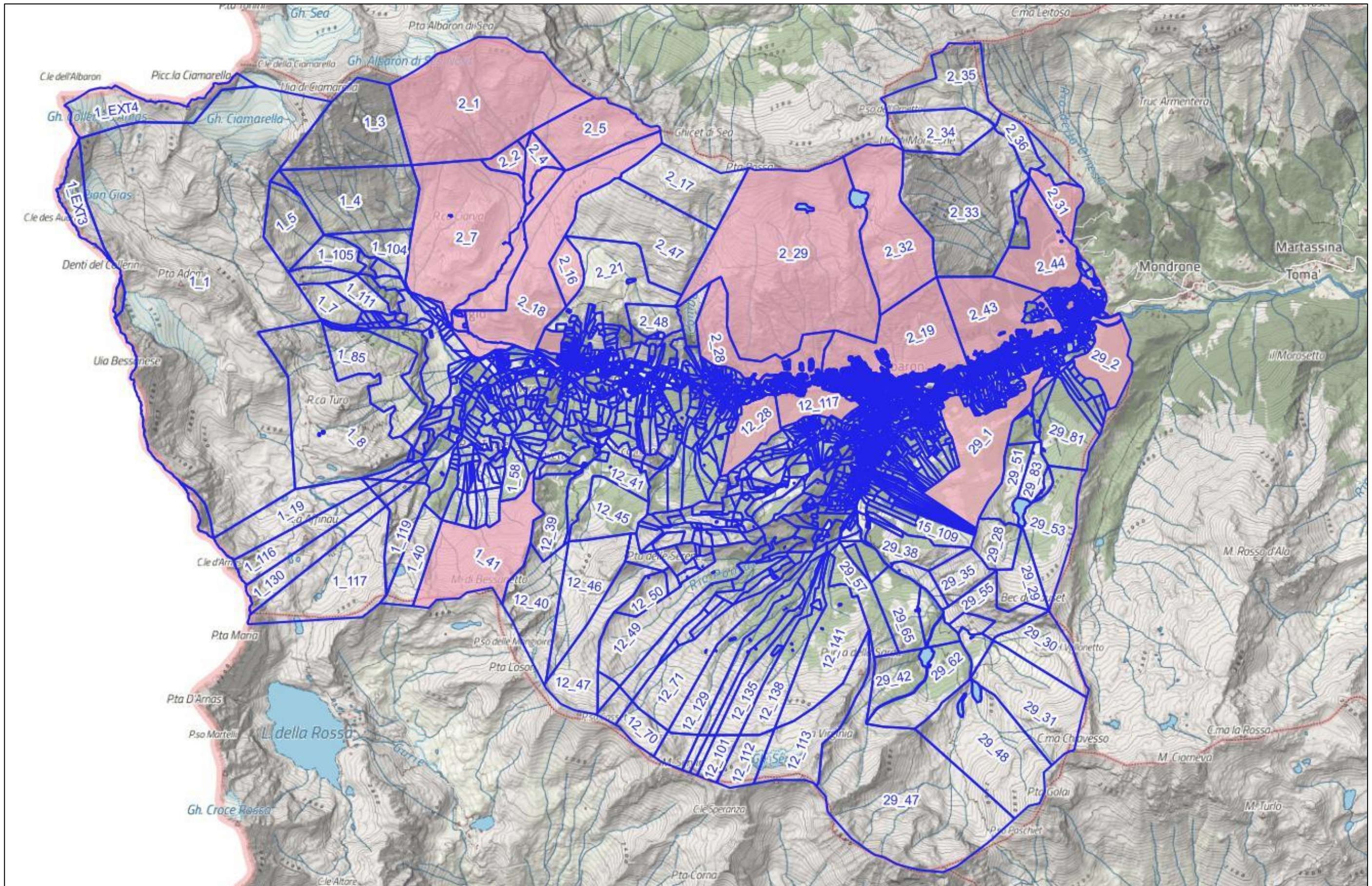


Figura 2 Quadro d'unione delle classi di tara attribuite ai poligoni eleggibili entro le Particelle di proprietà del Comune di Balme (verde scuro: tara 0%; verde chiaro: tara 20%; arancione: tara 50%). Linee blu: confini delle Particelle con numeri Fogli e Particelle. Base cartografica: BDTRE Regione Piemonte 50.000.

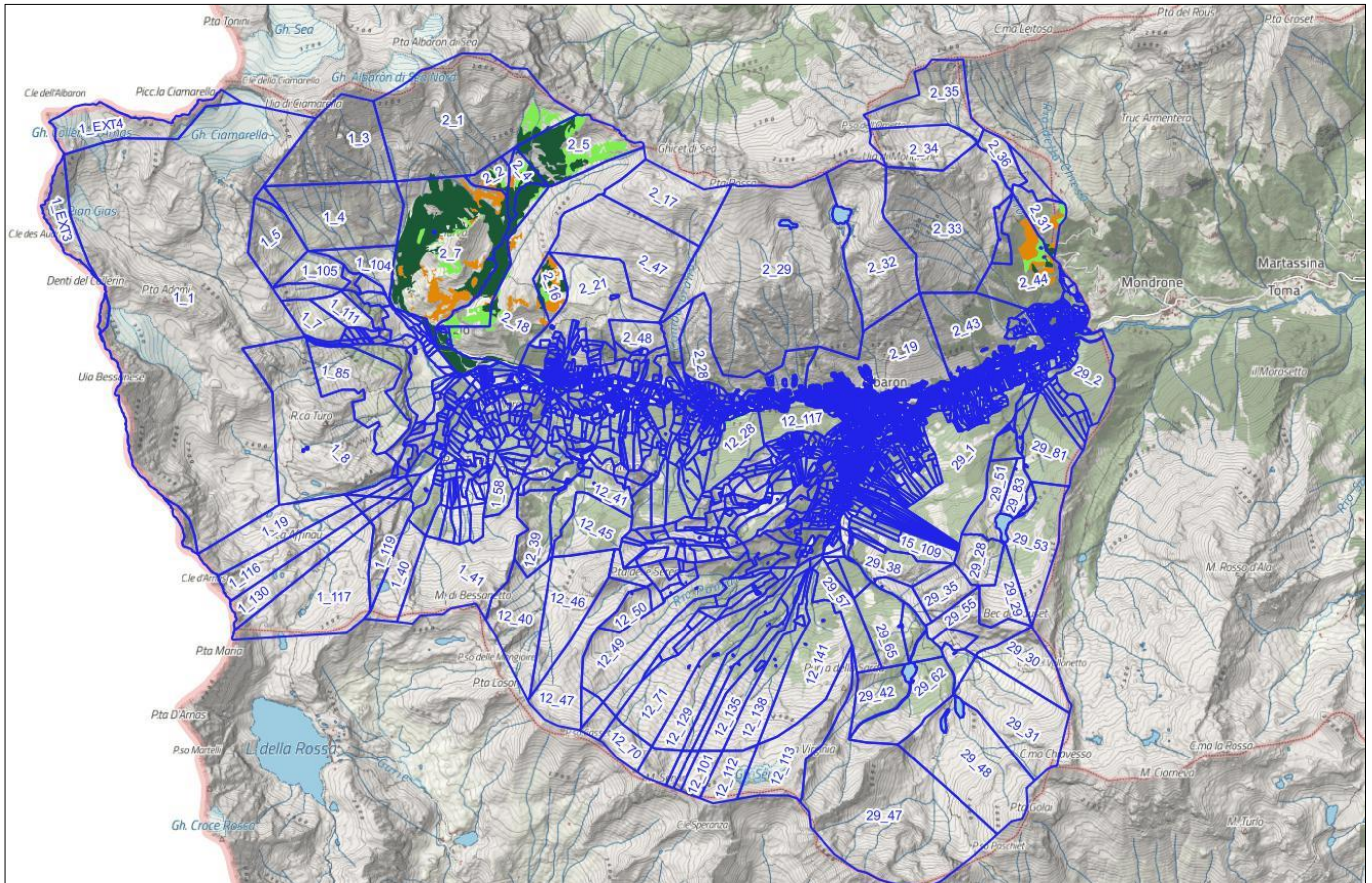


Figura 3 Lotto Ciamarella – Giasset – pian Bosco, porzione Ciamarella - Giasset. Linee e numeri verdi: Fogli; linee e numeri blu: Particelle. Sfondo colore rosso: non pascolabile; sfondo colore verde: pascolabile. Base cartografica: CTRN Regione Piemonte e ortofoto Aiga 2018.

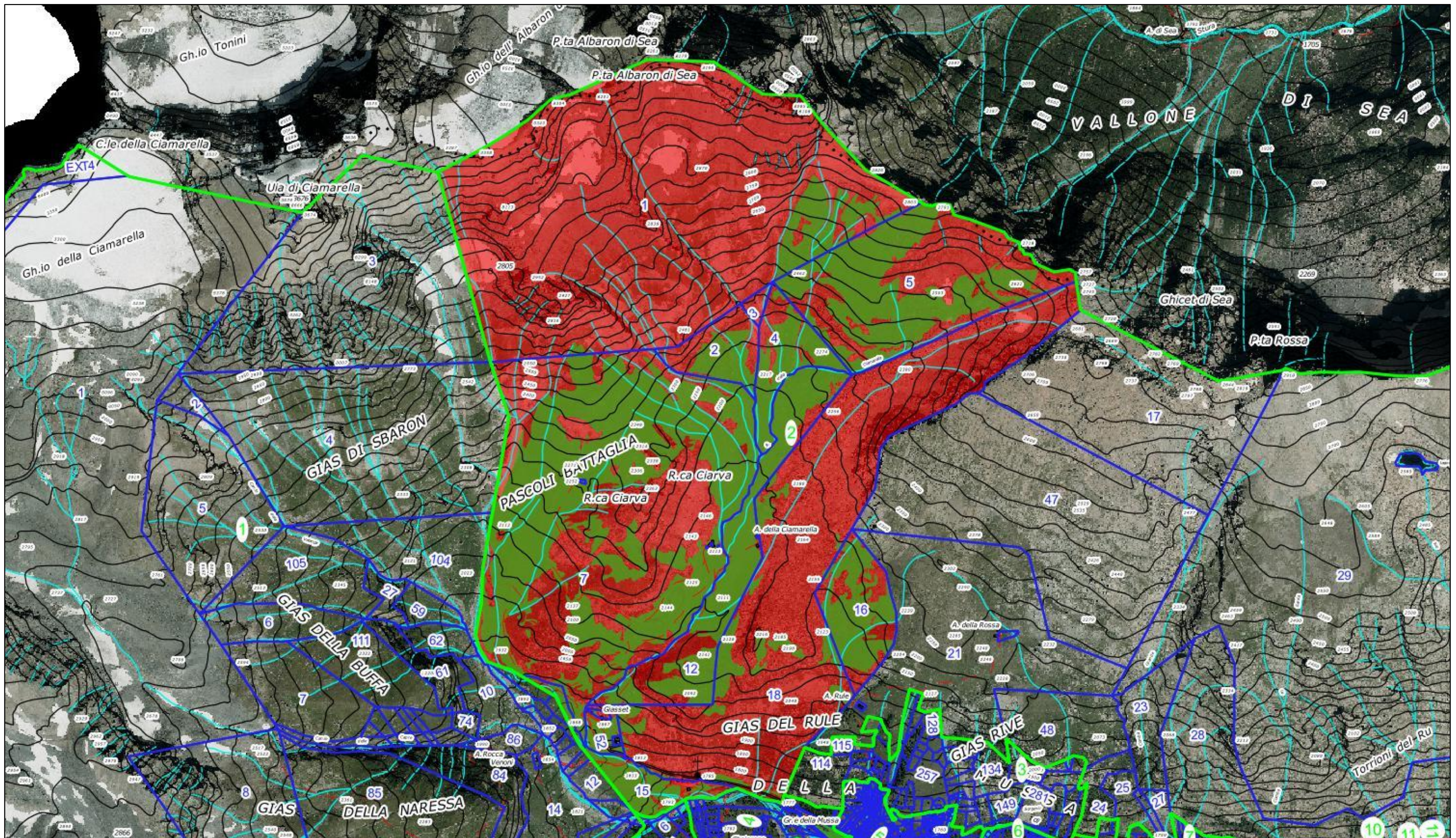
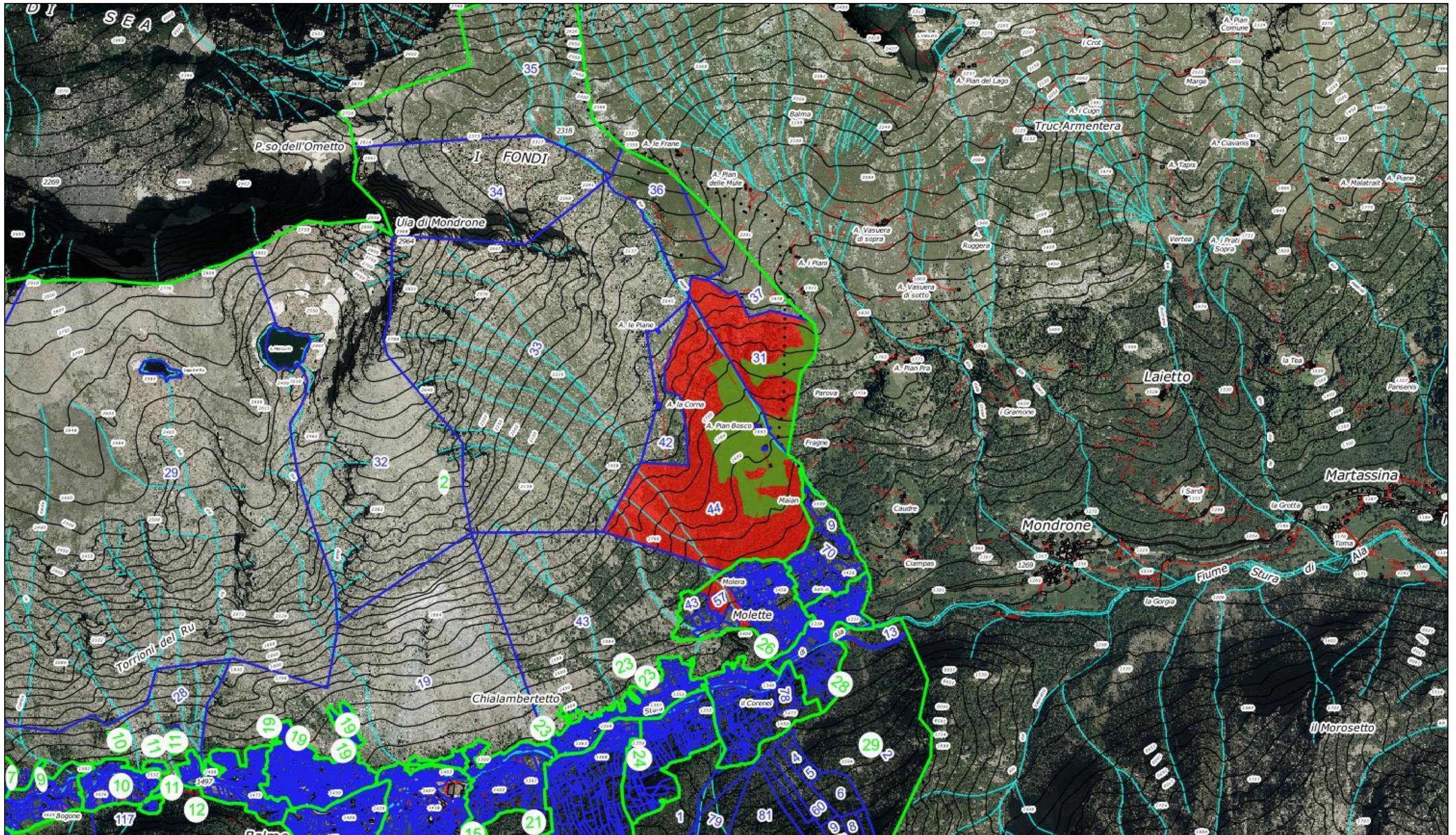


Figura 4 Lotto Ciamarella – Giasset – pian Bosco, porzione Pian Bosco. Linee e numeri verdi: Fogli; linee e numeri blu: Particelle. Sfondo colore rosso: non pascolabile; sfondo colore verde: pascolabile. Base cartografica: CTRN Regione Piemonte e ortofoto Ageo 2018.



*Figura 5 Lotto Ciamarella – Giasset – pian Bosco, porzione Ciamarella – Giasset: Confine del Lotto (sfondo arancione); ZSC IT1110029 Pian della Mussa (retinatura fucsia); Zone di rispetto delle sorgenti (retinatura azzurra) nel Comune Balme.
Base cartografica: CTRN Regione Piemonte.*

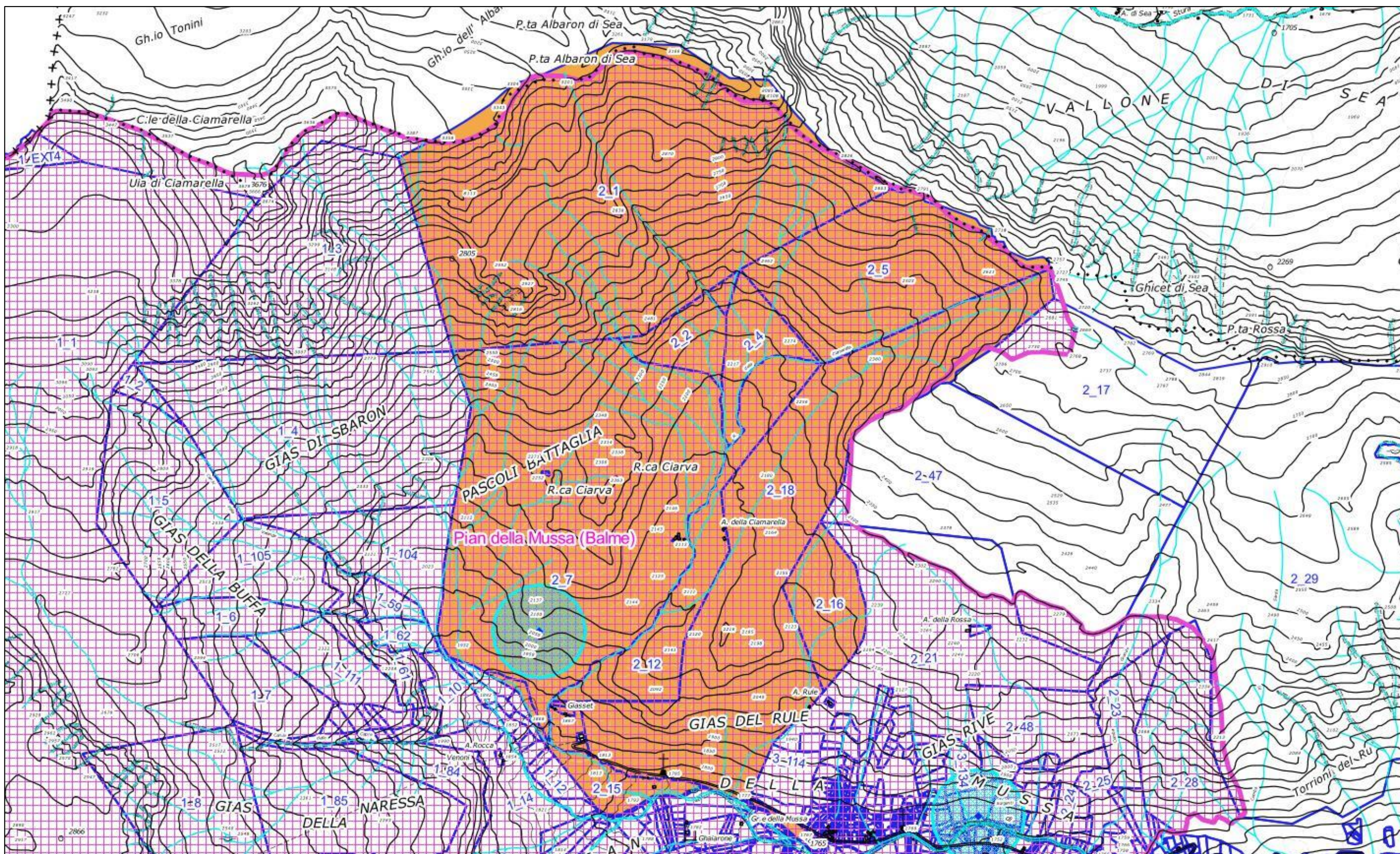


Figura 6 Lotto Ciamarella – Giasset – Pian Bosco, porzione Pian Bosco: ZSC IT1110029 Pian della Mussa (Balme): Confine del Lotto (linee oblique rosse); Zone di rispetto delle sorgenti (retinatura azzurra); Compartimentazioni del Piano Forestale Aziendale nel Comune Balme (sfondo giallo: LP - Lariceti con funzione produttiva e protettiva in parte pascolabili). Base cartografica: PFA Comune di Balme

